

RACCOLTA  
DEGLI ORDINI  
E  
PROVVIDENZE  
EMANATE  
DALLE  
AUTORITÀ COSTITUITE

DOPO IL SECONDO INGRESSO DELL' ARMATA  
FRANCESE IN PIEMONTE ANNO 8 REPUB.

VOLUME DECIMOTERZO.



TORINO 1800.

DALLA STAMPERIA SOFFIETTI.

RACCOLTA  
DEGLI ORDINI

E  
PROVVIDENZE

EMANATE  
DALLA  
AUTORITÀ COSTITUENTE

DELLA REPUBBLICA CISPINA

VOLUME SECONDO



TORINO 1800  
DALLA STAMPA DI GIACOMO BIANCHI

Milano li 6 brumale anno IX. *Repub.*

Determinazione riguardante i paesi  
uniti alla Cisalpina.

LA CONSULTA LEGISLATIVA

DELLA REPUBBLICA CISPINA

Considerando essere necessario, che i Paesi aggregati alla Repubblica Cisalpina col Decreto del primo Console della Repubblica Francese 20 fruttidoro anno 8 vengano organizzati conformemente agli altri Paesi della Repubblica per la più uniforme, e pronta amministrazione de' medesimi.

Considerando, che non essendo possibile l'estendere con celerità ai Paesi suddetti tutte le Leggi, che sono in vigore nella Repubblica Cisalpina, è però conveniente di provvedere prontamente ad alcuni oggetti, che più interessano l'amministrazione della giustizia, e delle rendite Nazionali

Riconosciuto il caso d'urgenza proposto dal Comitato di Governo con suo Messaggio del giorno 4. corrente brumale;

1. I Paesi come, sopra aggregati alla Repubblica Cisalpina formano un Dipartimento della medesima detto della *Agogna*, Capo Luogo del quale è *Novara*.

2. Il Governo lo divide in Distretti comunali sulle basi, e proporzioni stabilite negli altri Dipartimenti della Rep.

3. Nel suddetto Dipartimento restano provvisoriamente in vigore le Leggi attualmente osservate, che non sono in opposizione colle infrastrate determinazioni.

4. Il Governo farà pubblicare nello stesso Dipartimento la Legge 6 termidoro anno 5, e le due Leggi 7 fiorile anno 6 relative alla abolizione de' fidecommessi, cumuli, e successioni intestate per la piena, ed esatta loro osservanza anche relativamente a tutti gli altri oggetti nelle stesse Leggi contemplati.

5. Non si potrà fare alcun pagamento in Biglietti, *Pagherò*, od altre carte surrogate al numerario emesse dal Governo Piemontese.

6. Sono escluse dalla spendizione tanto le monete di soldi 7 6 di Pie-

monte di qualunque composizione ed epoca, quanto le monete puramente erose emesse pel valore di soldi 5 di Piemonte, state poi ridotte al valore di 1 soldo.

7. Per ora si ritengono in corso nel valore in oggi corrente le monete erose-miste emesse in origine per il valore rispettivamente di soldi 20, e di soldi 10, indi ridotte al valore di soldi 8, e di soldi 4 di Piemonte, ed anche le pezze di soldi 2 6 di Piem.

8. E' sospesa qualunque vendita, livello, ed affitto di Beni Nazionali fino ad ulteriore disposizione.

9. Cessano tutte le immunità, e privilegi delle Curie Ecclesiastiche, e qualunque giurisdizione criminale, o civile, che potessero finora aver esercito in materie contenziose anche matrimoniali, o beneficarie.

10. Sono richiamati alla Nazione tutti i dritti, così detti in addietro fiscali o regali, tutti i dritti di esazione di qualunque sorta dazio, od imposta sotto qualunque denominazione possono essere compresi anche di pedaggio, transito, passaggio di punti, fiumi, laghi, ed altri simili in qualunque modo, e tempo alienati, ed ipotecati,

salvo al possessore il dritto di esserne compensato dalla Nazione giusta le prescrizioni, e requisiti portati dalla Legge 29 fiorile anno 6, che il Governo farà pubblicare nello stesso Dipartimento.

11. Il Governo per mezzo dell'Amministrazione Dipartimentale obbligata a renderne conto, prende possesso in nome della Nazione, e richiama a favore della medesima tutti i dritti sovraccennati.

12. Cessa in detti paesi qualunque dritto, esercizio, o privilegio feudale.

13. Non è più ammessa la Carta bollata del Governo Piemontese, e fino a nuova disposizione gli atti sono validi, quantunque in carta non bollata.

14. Quella parte de' paesi riuniti, che dipendeva dal Consiglio di giustizia d'Alessandria dipende in oggi dal Consiglio di Novara. I paesi, che erano soggetti ai Giudici, e Prefetti residenti di là dalla Sesia, e dal Po vengono sottoposti ai Giudici, e Prefetti più vicini.

15. Le cause civili pendenti in primo giudizio avanti il Senato di Torino sono devolute ai competenti Giu-

dici di prima istanza. Quelle, che erano pendenti avanti lo stesso Senato in via d'appellazione sono devolute al Consiglio di giustizia in Novara, semprechè il medesimo non le abbia collegialmente decise in prima istanza, dovendo in caso diverso essere portate alla cognizione del Tribunale d'appello in Milano, come in questa parte specialmente delegato. In caso di difformità delle prime due Sentenze potrà essere portata la causa in terza istanza al Tribunal di revisione in Milano per la definitiva decisione. In caso poi di conformità di Sentenze della prima, e della seconda istanza non si potrà portare la causa al Tribunale di revisione, che per titolo di manifesta ingiustizia, o nullità, data però prima esecuzione alle due conformi.

16. In avvenire fino a nuova disposizione il Consiglio di giustizia di Novara negli oggetti civili giudica soltanto in seconda istanza.

17. Nelle cause criminali, e negli oggetti di volontaria giurisdizione il Consiglio di giustizia in Novara esercita tutte le facoltà, che erano esercitate dal Senato di Torino.

18. Il Governo organizza il Consiglio di giustizia di Novara nel modo, che trova più conveniente, e lo compone con quel numero di Soggetti, che crede necessarij al bisogno. Concentra pure i Giudici di prima istanza, e li riparte nel modo, e luoghi più opportuni.

19. Il Comitato di Governo è incaricato ec.

PETIET Pr.

MACCHI Segr.

#### IL COMITATO DI GOVERNO

Ordina, che la presente Legge venga munita del Sigillo della Repubblica, stampata, pubblicata, ed eseguita.

Il Comitato Govern. SOMMARIVA,  
VISCONTI, RUGA

Il Segr. Gen. CLAVENA.

25 Brumajo (16 novembre)

Invito per l'Affittamento de' Beni  
dell'ex-duca d'Aosta.

#### NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

#### TILETTO INVITATIVO

PER PARTE

#### DELL'UFFIZIO GENERALE

#### DELLE FINANZE NAZIONALI

Si notifica, ed invita chiunque vo-  
lente attendere all'affittamento de' beni,  
già spettanti all'ex-duca d'Aosta, e siti  
nel territorio di Rivoli, e contorni,  
colle rispettive loro fabbriche, e di-  
pendenze, sì, e come erano questi  
posseduti dal predetto ex-duca, di  
comparire, e presentarsi in questo Ge-  
nerale Ufficio per fare i loro partiti,  
tanto aperti, che sigillati, a modo, e  
forma economica, al primo del prossimo,  
e venturo mese di frimajo (12 novemb.  
corr. v. s.) ed alle ore nove di Fran.

10  
cia del mattino, e successivamente sino alle dodici, tempo, in cui verranno disfigillati, ed aperti i presentati partiti, e ne seguirà il deliberamento a favore dell'ultimo, e miglior offerente, sotto l'osservanza de' capitoli, di cui i partitanti ne avranno in detto Ufficio la visione; da continuare detto affittamento per anni tre, che avranno avuto principio colli 20 brumajo corrente (11 novembre v. s.) con diffidamento, che li fatali unici per l'aumento di festa, o mezza festa sono ristretti a giorni tre, e che l'osservanza del contratto è posta sotto la garanzia del Governo Francese.

Torino li 25 brumaio anno 9  
Repub. (16 novembre 1800 v. s.)

CLERICO.

11  
ARMATA D' ITALIA

*Dal Quartier generale di Milano li 26 Brumaio  
anno 9 della Rep. Fr. una e indivisibile.*

BRUNE

CONSIGLIERE DI STATO

GENERALE IN CAPO

ORDINE DEL GIORNO.

IL GENERALE IN CAPO

ALL' ARMATA.

**I**n vano dopo la vittoria i Francesi si mostrarono generosi; la Corte di Vienna non vuole punto la pace: le cessioni delle piazze, e le compiacenze diplomatiche non sono che una formula evasiva. Lo scopo della quale è di guadagnar tempo per riunire alla sua causa le Potenze, che la mala fede ha separate; bisogna dunque ancora ricorrere alle armi per terminare questa lunga lotta, che stanca l'Europa, ed i Consoli ne hanno dato il segnale.

Soldati della Libertà! Figli della Gloria, e della Patria, la scena delle grandi azioni è ancora di nuovo aperta. Mezze Brigate, Truppe a cavallo, Artiglieri, l'immortalità chiama i vostri nomi, e i vostri bravi sono coperti della sua egida.

Generali le vostre passate azioni furono brillanti, ma esse debbono cedere allo strepito di quelle, che vanno a distinguervi nel mondo. L'intrigo, la falsa ambizione, l'amor proprio, e la seduzione si agitano nelle schiere nemiche; quelle vane chimere, che il dispotismo produce svaniscono davanti l'unione, e la forza de' soldati Repubblicani. In verità, bravi guerrieri, giammai si aprì campagna sotto più felici auspici. Il soldo corrente, e il soldo arretrato migliorano di giorno in giorno; per le cure de' Consoli, e del vostro Generale gli avremo al corrente. L'abbigliamento offre altresì uno stato soddisfacente, le malattie sono diminuite; infine il tutto ci annuncia prosperità, ma a che bisogno tutti questi dettagli? E' della gloria, che bisogna parlare ai Francesi alla vigilia delle battaglie; le truppe nemiche non servono, che per interesse; è la

macchia de' popoli schiavi. Ma noi siamo i figli della patria, e la gloria appartiene a noi. Viva la Repubblica.

I Popoli dell'Italia continueranno a dare all'armata dei pegni del loro zelo; la sua manifesta riconoscenza ne farà il prezzo; ma gli unitori de' complotti, ed i perfidi sieno sorvegliati con diligenza, perchè il castigo segua subito dopo l'offesa. La salvezza della armata, e la ragione non possono essere bilanciate da considerazioni effimere, e pusillanimi.

Il Generale in Capo

Sottoscritto BRUNE.

Per copia conforme

Il Generale di Brigata Sotto-Capo  
dello Stato Maggiore Generale

Sottoscritto FRANCESCHI.

Decreto riguardante i Briganti

## REPUBBLICA FRANCESE

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

*Dal Quartier generale di Torino li 26 brumajo  
anno 9 della Rep. Fr. una ed indivisibile.*

IL LUOGOTENENTE GENERALE

SOULT

*Comandante in Piemonte.*

Considerando essere della maggior importanza per la tranquillità pubblica, e la sicurezza de' Cittadini di punire con tutto il rigore i colpevoli autori degli incendj, che commettonsi nelle diverse Provincie del Piemonte;

Considerando pure che i briganti, che commettono tali danni, e portano la desolazione nelle campagne, abbandonando al saccheggio, ed alle fiamme le proprietà dei pacifici Cittadini, sono colpevoli al cospetto della Legge, e della Società altrettanto quanto lo sono gli assassini sulle pubbliche strade;

Considerando finalmente, che i Decreti del Generale in Capo degli 8 termi-

doro, e 14 fruttifero anno 8, non avendo potuto supporre che esistessero degli infelici capaci di lasciarsi condurre a sì orribile eccesso di distruzione, non hanno punto stabilite le pene, alle quali devono essere condannati gli autori di tali misfatti; e vista l'insufficienza dei mezzi adoprati finora per reprimere gli eccessi d'ogni specie, ai quali si slanciano questi incendiarij briganti;

DECRETA:

## ARTICOLO PRIMO

Tutti gli individui, che saranno arrestati per cagione di saccheggio, o d'incendio, sia che ne siano dessi gli autori, o soltanto complici, verranno consegnati alla Commissione Militare straordinaria, per esservi giudicati, e puniti conforme al disposto portato dai Decreti degli 8 termidoro, e 14. fruttifero, anno 8, concernente gli assassini, e ladri sulle pubbliche strade, a quali sono paragonati per l'applicazione della pena, e pel castigo che si meritano.

Art. 2. Le Commissioni Militari stabilite in Torino, ed in Alessandria formeranno i processi degli individui prevenuti di saccheggio, o d'incendio che



loro saranno indirizzati, ed applicheranno a questi la pena prescritta coll'articolo primo.

Art. 3. I Comandanti Militari faranno arrestare, e condurre nelle prigioni di *Torino*, o di *Alessandria* gli individui accusati, o prevenuti di formar parte delle bande degli incendiarij, o briganti, che saccheggiano le proprietà: metteranno inoltre in moto la più attiva vigilanza, affine di prevenire l'esecuzione di sì spaventevoli eccessi, e richiederanno per tal effetto la Guardia Nazionale ogniqualvolta sarà necessario.

Art. 4. Sarà indirizzata copia del presente Decreto al Ministro Straordinario della Repubblica Francese in Piemonte, alla Commissione Esecutiva del Governo Piemontese, alle Commissioni Militari stabilite in *Torino*, ed in *Alessandria*, ed a tutti i Comandanti di circondario, e di Piazza: sarà tradotto nelle due lingue, letto, ed affisso in tutte le Comuni del Piemonte, e raccomandato per la piena esecuzione allo zelo, ed all'attività dei Comandanti militari.

Il Luogotenente Generale Soult.

Per ispedizion conforme

L' Ajutante Comandante Capo dello Stato Mag. GAUTHRIN.

26 Brumaio (17 novembre)  
Notificanza riguardante i Banchieri,  
e Negozianti.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

NOTIFICANZA

( PER PARTE )

DELL' UFFIZIO GENERALE  
DELLE FINANZE NAZIONALI.

In esecuzione dell' incumbenza appoggiatami dal Reggente le Finanze Nazionali con sua lettera delli 23 corrente brumaio di procedere all'appuramento, e liquidazione delle partite somministrate da' Banchieri, e Negozianti alla Nazione in seguito all' invito loro fatto dal già Ministro delle Finanze Prina in dicembre 1798 (v. s.), e la somma risultante, e liquidata dalle Cambiali emesse da essi, ed effettivamente pagate venire cogli interessi per la concorrente incontrata colla

Vol. XIII.

B

quota a medesimi Negozianti imposta colla Legge delli 15 scaduto termidoro, sono perciò invitati tutti i Banchieri, e Negozianti di presentare indilatamente all'Ufficio Generale delle Finanze i titoli, che costituiscono il loro rispettivo credito verso le dette Finanze, affine di poter divenire immediatamente alla surriferita liquidazione, e compensazione.

Torino li 26 brumaio anno 9 Rep.  
(17 novembre 1800 v. s.)

EYDOUX

26 Brumaio (17 novembre)

Ingiunzione a' Possessori delle Case.

PER PARTE  
DELL' UFFIZIO  
DI PULIZIA

DI QUESTO COMUNE E TERRITORIO

**P**remendo alle Finanze Nazionali l'esazione dell'imposto sopra le Case di questo Comune fissato col § 12

della Legge 15 termidoro ora scorso s'ingiungono i Possessori delle medesime al pagamento fra giorni cinque dopo la pubblicazione del presente della somma da essi rispettivamente dovuta da farsi nella Tesoreria Generale, la di cui quitanza dovrà essere presentata a quest'Ufficio per la registrazione, e ciò sotto pena dell'alloggio Militare.

Ad esclusione di ogni pretesto si prevengono i suddetti Possessori, che la somma da essi dovuta a termini di detta Legge forma il terzo del totale di quella, che era fissata nell'anno 1799, e nel caso, che taluno avesse alienato la Casa prima di detta Legge dovrà far fede a quest'Ufficio del titolo, con cui è seguita l'alienazione, in quale caso s'intenderà ingiunto l'Acquisitore.

Torino il 26 brumaio anno 9 Rep.  
(17 novembre 1800 v. s.)

VALLINO primo Commis.

ARDY Segr.

27 *Brumajo* (18 novembre) il  
Decreto per la somministrazione di una  
quantità di rame in surrogazione  
delle campane.

**NAZIONE PIEMONTESE**

**LIBERTA' EGUAGLIANZA**

**LA COMMISSIONE**

**ESECUTIVA**

**DEL PIEMONTE**

**C**onsiderando, che le operazioni metallurgiche necessarie per preparare il metallo delle campane al conio della moneta erosa decretata colla Legge de' 21 brumajo corrente richiedono un tempo notabile; che d'altra parte è urgente d'incominciare senza ulteriore ritardo il conio della moneta;

**DECRETA:**

1. In surrogazione delle campane, il di cui metallo a norma del Decreto della Commissione Esecutiva delli 16 corrente mese dee essere impiegato nel

conio della moneta erosa sono i Comuni, Parrocchie, Corpi Religiosi, e Confraternite autorizzate a somministrare fra il termine di tre giorni dalla notificazione una quantità di rame eguale a due terzi in peso del metallo delle campane.

2. Sono autorizzati gli Uffizj d'Intendenza, semprechè o per la deficienza del numerario, o per altre giuste cause lo giudicheranno conveniente a permettere, che in luogo di moneta sonante si paghi l'importare delle imposizioni arretrate colla rimesione di quantità equivalente di rame in ragione di soldi diciotto la libbra, con che non sia in minor peso di due rubbi; sarà questo rame riposto provvisionalmente, come quello, di cui nel paragrafo precedente presso le Municipalità del Capo luogo, se in Provincia, e nella Zecca Nazionale se in Torino.

3. Non avrà luogo quanto sopra per l'imposizione ordinata dal Generale in Capo Massena, e per l'imprestito del sei per cento stabilito colla Legge delli 6 scorso vendemmiaio.

4. Il presente Decreto sarà pubblicato colle stampe, ed alle copie, che

verranno stampate nella Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede, che all' originale.

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva li 27 brumaio anno 9 della Rep. Fr. (18 novembre 1800 v. s.)

CARLO BOSSI P.

MAROCCHETTI Segr. Gen.

Per copia conforme

CRIDIS Confegr. Gen.

27 Brumaio (18 novembre)

Decreto riguardante la Municipalità di Torino

## LA COMMISSIONE

### ESECUTIVA

#### DEL PIEMONTE

Considerando quanto importi, che il maggior possibile numero di Cittadini venga informato de' pubblici interessi, e che tutti gli amici della Causa della Libertà abbiano parte alle pubbliche cure a sollievo di quelli, che già refero alla Patria il tributo civico delle loro fatiche;

#### DECRETA:

1. I Cittadini Capriata, Rignone, Borghese, Pinchia, Riccati, Rondolini, Matino, Mossi, e Vigna sono dispensati dalla carica di Municipalisti del Comune di Torino.

2. Sono surrogati in loro vece i Cittadini

Felice s. Martino La Motta,

Cuniatti Procuratore,

Cesare Valperga;

Crispino Avogadro,

Michele Riva Sellaro Ex-Municipalista,

Spanzotti Avvocato,

Ocelli Avvocato,

Ignazio Laugeri Avvocato,

Rulfi Medico.

3. Il Commissario del Governo nel Circondario di Torino è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva li 27 brumaio anno 9 Rep. (18 novembre 1800 v. s.)

CARLO BOTTA pel Pres.

MAROCCHETTI Segr. gen.

28 *Brumaio* (19 novembre)Decreto riguardante la requisizione  
de' cavalli.

## NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

## LA COMMISSIONE

## ESECUTIVA

DEL PIEMONTE.

Considerando

1. Che l'imprestato forzato stabilito colla Legge de' 27 fruttidoro anno 8 per l'accompra dei cavalli ad uso delle Truppe Piemontesi a cavallo non ha finora sortito l'effetto, che se ne doveva sperare;
2. Che da un'altra parte ella è cosa della massima urgenza sia per l'onore della Nazione intiera, sia per la sicurezza degl'individui Cittadini, che le valorose Truppe Piemontesi di Cavalleria siano de' necessarj cavalli fornite;
3. Che mentre dall'un canto con quella parte dell'imprestato forzato, che già è entrata nelle pubbliche Casse

la Commissione Esecutiva sta eseguendo un'incetta di cavalli dall'estero; dall'altro la lentezza della riscossione dal medesimo non può supplire al presente, ed incalzante bisogno dei restanti cavalli per le Truppe;

DECRETA:

I. Avrà luogo su tutte le Provincie dello Stato una requisizione di cinquecento cavalli distribuita come segue, cioè:

|                    |   |    |    |
|--------------------|---|----|----|
| <i>Mondovì</i>     | . | N. | 30 |
| <i>Cuneo</i>       | . | „  | 35 |
| <i>Saluzzo</i>     | . | „  | 40 |
| <i>Alba</i>        | . | „  | 30 |
| <i>Pinerolo</i>    | . | „  | 40 |
| <i>Susa</i>        | . | „  | 15 |
| <i>Asti</i>        | . | „  | 35 |
| <i>Alessandria</i> | . | „  | 30 |
| <i>Tortona</i>     | . | „  | 30 |
| <i>Voghera</i>     | . | „  | 40 |
| <i>Casale</i>      | . | „  | 40 |
| <i>Vercelli</i>    | . | „  | 40 |
| <i>Biella</i>      | . | „  | 10 |
| <i>Ivrea</i>       | . | „  | 20 |
| <i>Aosta</i>       | . | „  | 15 |
| <i>Torino</i>      | . | „  | 50 |

N. 500

II. I Commissarj del Governo in ciascuna Provincia sono incaricati di fare il riparto del totale numero dei cavalli cadenti a carico della Provincia sopra le Municipalità rispettive; e potrà in tale riparto comprendere, quando lo stimerà conveniente, più Municipalità per la somministrazione di uno, o più cavalli.

III. La Municipalità, ovvero le Municipalità riunite a norma dell'articolo precedente devengono immediatamente alla requisizione dei cavalli sopra i Particolari.

Nel caso, in cui le Municipalità riunite non possano accordarsi sul riparto il Commissario stesso lo farà d'uffizio.

IV. Le rispettive Municipalità dovranno nel termine di una decade dalla pubblicazione del presente Decreto far condurre, e presentare nel Capo-luogo di Provincia i cavalli requisiti al Commissario del Governo.

V. Il medesimo dal giorno della presentazione farà loro corrispondere la solita razione di foraggio.

VI. Lo stesso Commissario li farà condurre alla Veneria, dove è stabilito il deposito generale dei medesimi,

e ne' luoghi di tappa farà loro corrispondere la solita razione di foraggio.

VII. Tutti i cavalli faranno elperizzati alla Veneria da quella persona, che verrà dalla Commissione Esecutiva deputata, ed in contraddittorio di quell'altra, che il Commissario di Governo nella Provincia avrà stimato di destinare per assicurare l'interesse de' Proprietarj dei cavalli.

VIII. A questo fine dovrà egli, a misura, che dalli rispettivi Comuni si presenteranno i cavalli requisiti, farne formare un ruolo, su cui si descriveranno esattamente i connotati, la taglia, e l'età dei medesimi.

L'interessato si sottoscriverà per maggiore accertamento in piede di tale annotazione.

IX. Il detto ruolo dovrà essere visto dal Commissario di Governo.

Se ne spediranno quattro copie: una al Commissario di Guerra del Capo luogo della Provincia, acciò possa a suo tempo spedire il foglio di rotta per i cavalli, allorchè passeranno al deposito della Veneria, e trasmetterlo quindi al Commissariato Generale di Guerra.

L'altro rimarrà presso lo stesso Commissario di Governo; un terzo verrà rimesso alla persona destinata ad accompagnare i cavalli alla Veneria; e finalmente uno verrà spedito al Comandante le Truppe Piemontesi.

X. Ogniqualvolta si riceveranno cavalli alla Veneria, e si farà proceduto all'espertizzazione d'essi, se ne stenderà da un Commissario di Guerra un processo verbale coll'annotazione del prezzo, ed una copia del medesimo verrà rimessa al sovra mentovato Deputato.

XI. Il detto prezzo sarà pagato dalle rispettive Tesorerie Provinciali, o dalla Tesoreria generale ai Proprietarij dei cavalli sulla presentazione, e rimessione di detto processo verbale, allorquando i quattro quinti dell'impresito forzato suddetto faranno entrati nelle Casse Nazionali.

XII. Sono sottoposti alla requisizione preferibilmente ad ogni altro i cavalli di lusso.

XIII. I soli cavalli degli Uffiziali in attività di servizio, ai quali la Legge accorda il foraggio, e quelli delle Poste sono esenti dalla requisizione; non si accettano i cavalli, se non sono

giudicati scevri dai cinque difetti principali: la Luna, la Morva, la Bolzogna, Doglia vecchia, e la Rustichezza.

XIV. Medesimamente non sono accettate le cavalle pregne.

XV. Non devono eccedere l'età di anni otto.

L'altezza debbe essere da quattro piedi, e sei pollici, a nove pollici.

XVI. E' raccomandata ai Commissarij di Governo nelle Provincie la massima attività, e diligenza nell'esecuzione del presente Decreto; sono perciò i medesimi autorizzati a prevalersi di tutti i mezzi più validi, ed anche delle vie militari per ottenere prontamente il fine proposto.

XVII. I Commissarij suddetti trasmetteranno nel termine di giorni quindici dalla pubblicazione del presente la nota dei cavalli condotti, e presentati nel Capo-luogo.

XVIII. Il presente Decreto verrà pubblicato colle stampe.

Torino dal Palazzo della Commiss. Esecutiva li 28 brumajo anno 9 (19 gbre 1800 v. s.)

CARLO BOSSI P.

MAROCCHETTI Segr. Gen.

28 Brumaio (19 novembre)

Decreto riguardante i Valdesi.

## NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTÀ EGUAGLIANZA

## LA COMMISSIONE

## ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

Considerando, che malgrado l'oppressione, in cui giacquero per tanti secoli i Valdesi abitanti nelle Valli di Luserna, Perosa, e s. Martino si sono in ogni tempo dimostrati attaccatissimi alla Nazione Piemontese; che appena spuntata l'aurora della Rivoluzione diedero le più luminose, e costanti prove d'entusiasmo per la Libertà; che nella disastrosa Campagna dell'anno settimo coprirono la ritirata di una parte dell'Armata Francese, proteffero le Autorità Costituite rifugiate in Pinerolo, e poi nelle Valli, e diedero agli altri abitanti del Piemonte un esempio, che se fosse stato imitato, avreb-

be salvata la Patria dallo stato luttuoso, in cui cadde;

Considerando, che in odio appunto di una così lodevole, e generosa condotta perdettero i non mediocri sussidj, che traevano dall'Inghilterra, e che formavano la principal base della sussistenza dei Ministri del loro culto, ed altri individui addetti alla pubblica istruzione, i quali sarebbero perciò ridotti all'indigenza, ove il Governo non venisse in loro soccorso;

Considerando pure, che fra le oltraggiose misure adottate dall'estinto Governo per violentare la coscienza degli abitanti di queste Valli, esecrabile soprattutto fu quella d'aver fatto costruire in Pinerolo un vasto Ospizio, ove con ogni sorta d'illeciti mezzi si attraevano, e gelosamente custodivano i loro fanciulli per allevarli in un culto diverso, e gettar così la discordia, e la desolazione nelle famiglie;

Che egli è giusto in fine, e convenevole, che quell'edifizio, il quale ha fatto per tanti anni l'oggetto del timore, e dell'afflizione di queste Valli venga trasformato in un monumento d'utilità per le Valli medesime, che



atteffi la gratitudine del Governo Repubblicano verso i loro abitanti;

DECRETA:

1. I Valdesi sono dichiarati meritevoli della riconoscenza Nazionale.
2. I beni, e le rendite fisse delle Parrocchie delle valli di Luserna, S. Martino, ed Inverso Perosa state con Decreto del giorno di jeri ridotte, previo stabilimento d'una sufficiente congrua, sono poste sotto l'amministrazione de' Moderatori de' Valdesi.
3. Spetterà immantinenti, agli stessi Moderatori l'esazione, e l'amministrazione de' fitti minuti appartenenti alle Finanze Nazionali in seguito al decesso degli ex-feudatarj Antonio Vagnone, e Vittorio Verdina.
4. Avranno essi pure l'amministrazione della casa detta dell'Ospizio situata in Pinerolo colle sue adiacenze.
5. Il prodotto di tali beni, rendite, fitti, casa, e pertinenze della medesima dovrà dai Moderatori predetti essere convertito negli usi, a cui erano per lo addietro destinati i sussidj, che loro si corrispondevano da estere Potenze.
6. Potendo la detta Casa dell'Ospizio servire all'istituzione di qualche

manofattura, pubblica scuola, od altro simile stabilimento a vantaggio delle Valli, la Commissione Esecutiva concorrerà in tempo opportuno ad agevolarne i mezzi.

7. Sono accordate due decadi alla Municipalità di Pinerolo per indicare alla Commissione Esecutiva un altro locale, ove possa comodamente trasportare i suoi Uffizj, ove ancora si trovino in detta Casa.

8. Il Reggente l'Uffizio delle Finanze Nazionali è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, il quale sarà stampato, e pubblicato nelle due lingue.

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva li 28 brumaio anno 9 Rep, (19 novembre 1800 v. s.)

CARLO BOSSI Pr.

MAROCCHETTI Segr. gen.

LETTERA  
DELLA COMMISSIONE ESECUT.

AL CITTADINO GANDOLFI

Reggente degli affari interni

li 28 brumaio anno 9 Rep.

IL numero delle persone addette al pubblico servizio già stimato in altri tempi di gran lunga eccedente il bisogno, e le risorse di questi Stati; il felice total cambiamento di Governo, che dal più arbitrario dispotismo ha chiamata la nostra Patria alla Democratica Eguaglianza; le angustie delle Finanze Nazionali, che consigliano la più rigorosa economia; la convenienza al fine di non affidare le redini di una amministrazione così diversa ad uomini conosciuti, e distinti per una servile ostinata affezione alle antiche massime della monarchia hanno obbligata la Commissione Esecutiva a licenziare, e dispensare dalle cariche che occupavano non pochi individui, a cui ha creduto

più particolarmente applicabile la decretata riforma.

Potendo nulladimeno o col migliorarli delle Finanze, o col successivo vacar degli impieghi farsi luogo per alcuni di essi a particolari riguardi la Commissione Esecutiva v'incarica, Cittadino Reggente, d'aprire e formare un registro di tutte le persone dispensate dal giorno, che le fu affidata la amministrazione del Piemonte. Noterete accanto di ciascuno l'impiego che aveva, lo stipendio di cui godeva, i suoi anni di servizio, e se ve ne fanno i medesimi l'istanza, l'indennità, che aspirano ad ottenere. Presenterete questo registro in fine di ciascun mese alla Commissione Esecutiva, e ne riporterete copia presso di voi.

Salute e fratellanza.

CARLO BOSSI Pr.

CAPELLO Segr.

28 Brumaio (19 novembre)

Invito all'affittamento de' beni  
del Parco.

**NAZIONE PIEMONTESE**

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

PER PARTE

**DELL' UFFIZIO GENERALE**

**DELLE FINANZE NAZIONALI**

**S'** invita chiunque volente attendere all'affittamento per il corso d'anni tre, da aver principio all'ora scorsa s. Martino delle giornate 231 circa tra campi, e prati esistenti nel tenimento del Parco sul territorio di questo Comune, oltre li casotti, ed osteria denominata delle Benne, di comparire in detto generale Ufficio alli 3 del prossimo frimaio (24 novembre 1800 v. s.), ed alle ore 9 di Francia del mattino per presentare i partiti fino alle 12 per vederne a tale ora seguire il deliberamento a favore del miglior offerente sotto l'osservanza de' capitoli, che verranno in detto Ufficio co-

municati, diffidando, che li fatali unici per l'aumento di festa, o mezza festa sono ristretti a giorni 3 successivi, e che il contratto da seguire per la sua osservanza è posto sotto la garanzia del Governo Francese.

Torino li 28 brumaio anno 9  
Rep. (19 novembre 1800 v. s.)

**GROSSO.**

28 Brumaio (19 novembre)

Notificazione del deliberamento de' Beni  
situati nella Comune di Govone.

**NAZIONE PIEMONTESE**

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

**TILETTO INVITATIVO**

PER PARTE

**DELL' UFFIZIO GENERALE**

**DELLE FINANZE NAZIONALI.**

**E**ssendosi al deliberamento seguito il giorno d'oggi per l'affittamento per anni tre prossimi, da aver avuto prin-

cipio dalli 20 corrente brumaio (11 novembre 1800 v. s.) de' beni, ed effetti infra in lotti divisi, ed infradescritti, situati nel territorio del Comune di Govone, e circonvicini già spettanti agli ex-principi, a favore del cittadino felice Musso al prezzo di ll. 24251 fatto l'aumento di mezza festa, che porta il fitto all'annua somma di ll. 26271 18 4; si notifica perciò, ed invita chiunque volente migliorare il partito, ed aumento suddetto a comparire in questo Generale Ufficio li 3 frimaio prossimo (24 novembre 1800 v. s.), ed alle ore nove del mattino per fare, e presentare i partiti tanto aperti, che chiusi sino alle dodici, tempo, in cui, previa apertura, e lettura ne seguirà il deliberamento a favore del miglior Offerente, sotto l'osservanza de' capitoli, e la garanzia del Governo Francese per la sussistenza del contratto.

NOTA DEI BENI

*Cassine poste in piano*

- Lotti 1. La cassina detta la Cattalana di giornate num. 62 circa.  
 Altra detta il Trombone) d'eguale  
 Altra detta la Priosa) quan-  
 Altra detta il Cuneo) tità.

2. Le due cassine dette Sotere di giornate 124.

Altre due dette la Canova d'egual quantità.

*Cassine poste in Collina*

3. La cassina detta le Chiavi

Altra detta S. Pietro

Altra detta Montevada

Di giornate 50 circa caduna.

4. Altra detta la Botalla

Altra detta S. Sebastiano

Altra detta il Borghetto grosso

parimente di giornate 50 circa caduna.

5. Altra cassina attualmente a Schiavenza, il di cui abitato resta nel Comune suddetto di giornate 100 circa in collina, con una porzione di prati nel piano.

6. La cassina detta il Borghetto piccolo di giornate 50 circa.

Il porto sul fiume Tanaro in comune coll'ex-contessa Birago.

Il Forno nel Comune senza privato esercizio.

Torino li 28 brumaio anno 9 Rep.  
 (19 novembre 1800. v. s.)

CLERICO.

28 Brumaio (19 novembre)

Invigo all'affittamento della Commenda  
di s. Maria di Lucedio.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

## TILETTO INVITATIVO

PER PARTE

## DELL' UFFIZIO GENERALE

## DELLE FINANZE NAZIONALI

**E**ssendosi riconosciuto conveniente all'interesse della Nazione il concedere in affittamento, oltre a quello delle Apertole, anche il tenimento dell'ex-commenda di s. Maria di Lucedio per tutta l'estensione attualmente tenuta ad economia, colla dismissione di tutti li fondi in bestiami, e scorte, e simili applicati a quella, all'estimo pagabili per la metà nell'ingresso dell'affittamento, e l'altra restituibile in fine di esso in natura, ed all'estimo, parimenti colla condizione però, che relativamente al prodotto del riso, farà questo come a massarizio divisibile per metà, e sotto l'osservanza de' capitoli,

di cui avranno gli Accorrenti la visione nel generale Ufficio di Finanze.

S'invita chiunque volente attendere all'affittamento tanto del tenimento delle Apertole, quanto di quello della ex-commenda di s. Maria di Lucedio separatamente per tre anni, che avranno avuto principio colli 20 corrente brumaio (11 novembre 1800 v. s.) a portare i loro partiti sigillati fra il termine di giorni quindici prossimi nel detto Ufficio generale delle Finanze, con espressione in essi del nome, e cognome non meno proprio, che di tutti i loro Socj per essere, dopo trascorso detto termine, aperti, e diffigillati, e successivamente sulla maggior convenienza della Nazione effettuato il deliberamento, e contratto sotto l'approvazione della Commissione Esecutiva, escluso ogni aumento di festa, o mezza festa, con diffidamento, che l'osservanza di tal contratto è posta sotto la garanzia del Governo Franc.

Torino li 28 brumaio anno 9  
Repub. (19 novembre 1800 v. s.)

CLERICO Capo di Sessione.

28 Brumaio (19 novembre)

Invito all'affittamento de' beni  
di Casanova.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTÀ EGUAGLIANZA

PER PARTE

DELL' UFFIZIO GENERALE

DELLE FINANZE NAZIONALI

S'invita chiunque volente attendere all'affittamento per il corso d'anni tre, da aver principio all'ora scorsos: Martino di tutte le fabbriche, escluso il castello, beni, redditi, e ragioni di Casanova, finora amministrati ad economia, componenti cassine 7, di giornate 828 circa tra tutte, di comparire in detto generale Ufficio alli 4 frimaio (25 novembre 1800 v. s.), ed alle ore 9 di Francia di mattina fino alle 12 per presentare i partiti e per vederne a tale ora seguire il de-

liberamento a favore del miglior Offerente sotto l'osservanza de' capitoli, che verranno in detto Ufficio comunicati, diffidando, che li fatali unici per l'aumento di festa, o mezza festa sono ristretti a giorni 3 successivi, e che il contratto da seguire per la sua osservanza è posto sotto la garanzia del Governo Francese.

Torino li 28 brumaio anno 9  
Rep. (19 novembre 1800 v. s.)

GROSSO.

29 Brumaio (20 novembre)

Decreto riguardante il dritto dei  
Fustagni.

**NAZIONE PIEMONTESE**

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

**LA COMMISSIONE**

**ESECUTIVA**

DEL PIEMONTE

**S**ulla proposizione fattale dall'Intendente Generale delle Gabelle intorno alla convenienza di modificare il dritto d'entrata imposto sui fustagni procedenti da fabbriche forestiere, tariffato in ragione di ll. 12 il rubbo; considerando, che questo dritto è sproporzionato al valore infimo di questa mercanzia; e che a cagione di sua esorbitanza ne segue il continuo contrabbando, cosicchè cessa il favore, che si è voluto accordare a simili stoffe di fabbrica nazionale, lasciandole esenti;

**DECRETA:**

1. Il dritto d'entrata imposto sui fustagni di fabbrica forestiera è fissato a ll. 3 per rubbo a peso di Piemonte interinalmente, fermi nel rimanente riguardo alla circolazione nello Stato i dritti portati dalle veglianti tariffe.

2. L'intendente generale delle Gabelle Nazionali è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva li 29 brumaio anno 9 della Rep. Fr. (20 novembre 1800 v. s.)

**CARLO BOSSI P.**

**MAROCCHETTI Segr. Gen.**

## IL CITTADINO CORTE

INTENDENTE GENERALE

DELLA PROVINCIA DI TORINO

*Al Cittadino Giudicante della  
Comune di*

Torino li

**L**e attuali urgenze della Nazione non sofferendo il menomo ulteriore ritardo nella riscossione di qualunque imposizione maturata, inseguendo perciò, cittadino Giudicante, li precisi ordini pervenutimi dalla Commissione Esecut., e dall'Ufficio generale di Finanze, v'incarico, e commetto, sotto la vostra responsabilità di procedere senza il menomo ritardo, ed a termini delle leggi, agli atti esecutivi in odio delli debitori morosi descritti nell'annessa Nota sottoscritta dal Segret. di quest'Ufficio, cioè tanto per l'ammontare del debito per l'imposto a cadun annotato, quanto

per le spese del di già sofferto alloggio militare che non avessero per anco pagato, e per quelle al vostro Ufficio dovute.

Ai quali atti dovrà anche intervenire come instante per l'interesse della Nazione codesto Procuratore, o vice-Procuratore fiscale, ed in difetto di essi il Presidente, od altro Ufficiale della Municipalità, che richiederete in nome di questo Ufficio comunicandogli la presente.

A maggior preventivo diffidamento di detti debitori, ed acciò senza aggravio di spese abbiano ancor campo di soddisfare il loro debito, prima di procedere ai detti atti esecutivi userete l'avvertenza di diffidarneli legittimamente per iscritti giorni quattro prima, e questi trascorsi senza che abbiano rapportata una quitanza di pagamento posteriore alla data della presente, ovvero una provvidenza in iscritti di sospensione di quest'Ufficio, procederete indilatamente, ogni opposizione, ed eccezione cessante alli detti atti esecutivi, incominciando dalli debitori di somme maggiori, e quindi gradatamente in odio degli altri; così esigendo la giustizia, e l'ordine superiore; con,



ferendovi per detti atti esecutivi, vendita, e sequestri infrascritti l' autorità opportuna.

Rispetto agli effetti, mobili, o se-  
moventi esecutati ne farete immedia-  
tamente seguire l' incanto, e vendita  
a termini della legge, e quindi indiriz-  
zerete a quest' Ufficio il detto Procura-  
tore fiscale, ed Ufficiale Municipale  
col danaro ricavatosene, e colla copia  
del verbale d' esecuzione, e di vendita,  
onde si possi detta somma far imme-  
diatamente versare nella provinciale Te-  
soreria in pagamento dell' imposto da  
caduno dovuto.

Ove alcuno dei detti debitori non  
facesse l' ordinaria sua residenza in co-  
tetto comune, ma ritenesse sovra del  
medesimo beni, redditi, effetti, o ge-  
neri di qualunque sorta, in questo caso  
io v' incarico, e commetto di pronta-  
mente procedere al sequestro, ed assi-  
curazione di detti redditi, effetti, o  
generi per la concorrente del suo debito  
colle spese, e quindi mi risconterete  
immediatamente con un vostro verbale  
per aver da quest' Ufficio gli opportuni  
indirizzi per gli ulteriori atti.

Qualora alcuno di detti debitori per  
recenti straordinarj infortunj sofferti, e

così per essersi resti in istato di deco-  
zione, e di notoria miseria non fossero  
assolutamente in caso di divenire al  
pagamento del loro debito senza total  
rovina della famiglia, di modo che  
giudichiate assolutamente infruttuosi, e  
contrarj alli principj d' umanità li detti  
atti esecutivi, in tal caso solamente  
potrete sospendere ogni procedimento  
esecutivo in odio del medesimo, e  
riscontrarne indilatatamente con un vostro  
ben dettagliato verbale in tutte le circo-  
stanze per le ulteriori necessarie prov-  
videnze di questo Ufficio, non om-  
mettendo però intanto di cominare  
nuovamente il detto debitore a dovere  
evacuare il suo debito fra giorni 5  
sotto pena della detta esecuzione.

Debbo pure eccitare lo zelo, ed  
attività di cotesta Municipalità a sup-  
peditarvi tutte le notizie e mezzi op-  
portuni, onde possiate esattamente ese-  
guire la presente incumbenza.

L' interessamento, che tanto voi,  
quanto la stessa Municipalità deve pren-  
dere in un oggetto, che sostanzialmente  
riflette l' interesse della Nazione, ab-  
bastanza mi assicura, che procurerete  
di eseguire questo incarico con tutta l'  
esattezza, ed imparzialità senza verun

altro menomo riguardo, onde io possa rendere conto alla predetta Commissione Esecutiva dell'attenzione, attività, e giustizia vostra, e di cotesta Municipalità nel promuovere il vero interesse della Patria.

Attendo il riscontro esatto, e specifico del vostro operato fra giorni otto prossimi per vostro, e mio scarico presso il Governo, il quale m'incarica di far quanto sovra eseguire sotto la mia responsabilità.

Salute e fratellanza.

---

30 Brumaio (21 novembre)

Notificanza per l'acquisto de' mobili esistenti nel Castello della Veneria.

**TILETTO INVITATIVO**

**L'ISPETTORE DELLA SALA**

*Presso la Commissione Esecutiva del Piemonte, e l'Architetto civile Nazionale.*

**N**otificano a chiunque voglia attendere all'acquisto dei mobili esistenti nel Castello della Veneria Torinese in

specie gelosie, guardarobbe, tavole, cadreghe, panche, taboretti, quadri, e simili, di presentarsi in detto Comune della Veneria, e nel salone di detto Castello la mattina degli 10 brumaio anno 9 Repub. (primo dicembre 1800 v. s.), ed alle ore nove, nel qual giorno verranno li detti mobili deliberati definitivamente ai pubblici incanti fulli prezzi a caduno annotati, e successivamente fino al suo termine agli ultimi, e migliori Offerenti.

Torino li 30 brumaio anno 9 Repub.

VISCA Ispettore

RANDONI Architetto.

30 *Brumaio* (21 novembre)

Notificanza d'abbruciamento  
di Biglietti, e *Pagherò*.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

PER PARTE

DELL' UFFIZIO GENERALE  
DELLE FINANZE NAZIONALI

SI notifica, che martedì prossimo 4 frimaio (25 novembre 1800 v. s.) alla mattina la Camera Nazionale de' Conti farà procedere pubblicamente all'abbruciamento per la concorrente somma di lire due milioni cinquecento quarantacinque mila, ottocento, ottantotto, soldi tredici, e denari quattro di Biglietti di credito verso le dette Finanze, e per lire quattrocento, sessantatremila in *Pagherò*, che ad un tale oggetto si rimettono dalla Tesoreria generale.

Torino il 30 brumaio anno 9 Rep.  
(21 novembre 1800 v. s.)

RASTELLI Segr.

1 *Frimaio* (22 novembre)

Decreto di soppressione del Monastero  
di S. Croce.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

Considerando, che l'Opera delle partorienti è una di quelle, che interessano più da vicino l'umanità; che nel luogo, in cui trovasi una tale Opera e per l'angustia del sito, e per la conseguente insalubrità dell'aria, e per la mancanza di mezzi viene tuttodi uno straordinario numero di bambini tolto alle speranze della patria da una morte prematura, e che perciò nulla vi ha di più urgente, che di venire al più pronto soccorso di un'Opera così importante; considerando, che il Monastero di s. Croce in questo Co-

mune offre un locale il più adattato non solo per istabilirvi l'anzidetta Opera con tutti que' più gelosi riguardi, che debbono essere inseparabili dalla medesima, ma per collocarvi eziandio la scuola d'ostetricia colle sue dipendenze, e che le poche Monache, che trovansi in quel Monastero possono essere altrove convenientemente collocate;

DECRETA:

1. E' soppresso il Monastero delle Monache di s. Croce in questo Comune.
2. Le Religiose di tal Monastero verranno distribuite, e collocate in altri Monasteri.
3. Saranno rimessi a dette Religiose tutti gli effetti di loro spettanza individuale, riservandosi la Commissione Esecutiva di provvedere ai bisogni, e convenienze delle medesime.
4. Nel luogo dell'anzidetto Monastero, e suo recinto è collocata l'Opera delle partorienti.
5. E' pure nel medesimo stabilita la scuola di Ostetricia colle sue dipendenze.

6. I mobili, ed utensili, che non saranno di spettanza individuale delle Monache rimarranno ad uso dell'Opera suddetta.

7. I beni, e redditi del Monastero sono posti sotto l'amministrazione speciale dell'Opera medesima, ed il loro prodotto dovrà convertirsi primieramente a beneficio d'essa Opera, e quindi in supplemento delle spese necessarie per la scuola d'Ostetricia.

8. Il Reggente la Segreteria degli affari interni, ed il Vicario Generale sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva il 1 frimaio anno 9 Rep. (22 novembre 1800 v. s.)

CARLO BOSSI P.

MAROCCHETTI Segr. gen.

1 Frimaio (22 novembre)

Decreto riguardante le Scuole  
pubbliche.

**NAZIONE PIEMONTESE**

**LIBERTA'**

**EGUAGLIANZA**

**LA COMMISSIONE**

**ESECUTIVA**

**DEL PIEMONTE**

**C**onsiderando, che dall' uniformità d' istruzione può dipendere in gran parte quella di pensare, e conseguentemente lo spirito pubblico;

Che non vi sarà giammai uniformità d' istruzione, se quelli, che debbono riceverla, non intervengono alle Scuole pubbliche per tal fine stabilite;

Che l' importante cura d' istruire la Gioventù non deve assolutamente affidarsi a persone, le quali per essere sprovviste della necessaria capacità, moralità e civismo ne sono affatto indegne;

**DECRETA:**

I. Nessuno potrà essere ammesso ad alcuno de' gradi, che si conferiscono

nell' Università Nazionale, senza che faccia constare d' aver fatto il corso nelle Scuole pubbliche prima, e seconda per tal fine stabilite.

II. Gli impieghi, pei quali sono necessarie delle cognizioni, che si possono acquistare nelle anzidette scuole pubbliche, non si concederanno che a coloro, i quali col mezzo degli opportuni certificati dimostreranno di averle frequentate.

III. E' proibito a qualunque individuo di radunare giovani di diverse famiglie per istruirli anche privatamente, senza averne ottenuto la facoltà dal Consiglio di pubblica istruzione.

IV. Il Reggente la Segreteria degli affari interni, ed il Consiglio d' istruzione pubblica sono incaricati dell' esecuzione del presente Decreto.

V. Il presente Decreto sarà pubblicato colle stampe, ed alle copie della Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede, che all' originale.

Torino, dal palazzo della Commissione Esecutiva, il 1 frimaio anno 9 Rep. (22 novembre 1800 v. s.)

Carlo BOSSI Pr.

GANDOLFO.

1 *Frimaio* (22 novembre)

Notificanza riguardante il corso del  
cambio de' *Pagherò*.

**NAZIONE PIEMONTESE**

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

**IL CITTAD. MARENTINI**

PRESIDENTE DEL CONSOLATO NAZION.

**I**N esecuzione del Decreto della Commissione Esecutiva di Governo delli 22 scorso brumale prese avendo le più esatte informazioni sul valore corrente dei *Pagherò* al corso del Cambio, ci è risultato, che, fatta una comune, possa il medesimo fissarsi, come si fissa nella somma di ll. 77 10 per cadun cento, e così colla perdita di ll. 22 10 per ogni cento sul ragguglio della moneta bianca, riserbandoci nel giorno di Sabato venturo 8 corrente frimajo di pubblicare il valore che avranno i

suddetti *Pagherò* al corso del Cambio sulla comune della prossima settimana;

Sarà la presente pubblicata colle stampe, e si presterà alle copie stampate nella Stamperia Nazionale la stessa fede che all'originale.

Torino il primo frimaio anno 9 della Rep. Franc. (22 9bre 1800 v. s.)

**MARENTINI P.**

Musso Segr.

2 *Frimaio* (23 novembre)

Deliberazioni della Municipalità riguardante la requisizione de' Cavalli

**NAZIONE PIEMONTESE**

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

**LA MUNICIPALITÀ  
DI TORINO**

**M**entre il Governo coi più economici mezzi fa venire dall'Estero una ragguardevole condotta di cavalli per fornirne le valorose Truppe Piemontesi

di Cavalleria, che il Generale in Capo chiama sollecitamente a parte dei nuovi allori, che l'invitta sua Armata sta per cogliere, essendo non meno necessario il provvedere di adattati cavalli i Gendarmi destinati col loro attivo zelo a mantenere l'interna tranquillità, ed a perseguire senza posa i nemici del buon ordine, e della pubblica sicurezza, ha pensato il Governo, che siccome tutto lo Stato prova gli effetti di questa utile istituzione, così tutto lo Stato debba con una requisizione di cinquecento cavalli concorrervi.

Di questo totale quindici foli, avuto riguardo alla sua popolazione, e ricchezza, ne deve provvedere la Comune di Torino, ed è la Municipalità incaricata di farne eseguire la requisizione, cioè obbligare i possessori, che hanno cavalli adattati a questo servizio, di consegnarli, salva ad essi la ragione di conseguirne il pagamento a norma dell'articolo secondo del Decreto della Commissione Esecutiva dell' vent'otto Brumajo.

Ma la Municipalità cui preme da un canto la più pronta esecuzione del Decreto, e dall'altro, che con perfetta eguaglianza vengano sui Cittadini di-

tribuiti i pubblici pesi per quanto leggieri essi sieno, ha prese le seguenti deliberazioni:

*Primo* La Municipalità farà comprare da persone esperte entro il più breve termine possibile, e colla maggiore economia i quindici cavalli, e questi consegnare al deposito generale della Veneria in iscarico di questa Comune.

*Secondo*. Tutti i possidenti cavalli nella Comune, Borghi, e Territorio dovranno fra il termine di quattro giorni far la consegna all'Ufficio di Pulizia dei cavalli, ch'essi hanno, od aveano al dì quindici brumajo (6 Novembre scorso v. s.) di qualunque sorta essi siano esclusi i foli Uffiziali in attività di servizio, ai quali la Legge accorda il foraggio, ed il Mastro di Posta; questi però dovrà consegnare il numero de' cavalli, che ha, od avea in tal giorno, quali saranno esenti dalla tassa qui sotto indicata.

*Terzo*. Ricevute le consegne la Municipalità deverrà al riparto della somma spesa nell'accompra dei quindici cavalli, sopra tutti i cavalli consegnati, e quelli di lusso faranno tassati per porzione doppia

*Quarto.* Si pubblicherà il conto dello spelo, e la tassa, che spetta ad ogni cavallo, e dovrà il possessore pagarla in moneta sonante entro il termine di tre giorni dopo la pubblicazione del conto.

*Quinto.* Chi non avrà consegnato, o non avrà fatta la consegna fedele pagherà il triplo della tassa per ogni cavallo non consegnato, da convertirsi in soccorso dell' indigenza.

*Sesto.* Chi non pagherà fra i tre giorni verrà militarmente compellito.

*Settimo.* Il primo Commissario di Pulizia in questa Comune è incaricato di vegliare all' esecuzione delle presenti deliberazioni.

Dalla Casa Municipale li 2 frimale anno IX. Repub. (23 novembre 1800 v. s.)

OCCELLI P.

FRANCHI Segr.

3 Frimaio (24 novembre)

Convenzione per la provvista di Letti

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

PER PARTE

DELL' UFFIZIO GENERALE

DELLE FINANZE NAZIONALI.

**P**er l' eseguimento del contratto delli 27 scorso fruttidoro, stipulatosi coll' approvazione del Governo tra li Cittadini Bianchetti, e suoi Socj, ed il Commissariato Generale di Guerra per la provvista di duemila Letti, ed altri mobili di caserma per servizio militare, si è convenuta la cessione a favore de' suddetti Impresari de' beni, e redditi già spettanti all'abbazia di s. Marziano di Tortona, coll'obbligo della soddisfazione di tutti i pesi, a cui sono sottoposti detti beni e redditi, sì e come era per l'addietro dett'abbazia tenuta dal Provvisto, ed ora dalle Finanze Nazion. per la capital somma di ll. 233780, risultante dagli



atti d'incanto già fatti previo estimo de' Periti Cittadini Misuratori Marchesi e Guerra, da incontrarsi detta somma nell'importare della suddetta impresa.

A termini del §. 3 della Legge delli 12 termidoro si notifica al Pubblico tale convenzione, e che la stipulazione del contratto seguirà nel predetto Generale Ufficio giorni tre dopo la presente Notificanza.

Torino li 3 frimaio anno 9 Repub.  
(24 novembre 1800 v. s.)

GROSSO.

4 *Frìmaio (25 novembre)*

Notificanza riguardante l'affittamento de' beni dell'ex-duca d'Aosta.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

PER PARTE

DELL' UFFIZIO GENERALE  
DELLE FINANZE NAZIONALI

**I**N seguito all'aumento di festa, o mezza festa fattosi il giorno d'oggi al

prezzo di lire 2673 15 6, a cui venne sotto il primo del corrente frimaio deliberato a favore del cittadino Angelo Stura l'affittamento per anni tre, che avranno avuto principio colli 20 dell'ora scorso brumajo (11 novembre 1800 v. s.) de' beni già spettanti all'ex-duca d'Aosta, e siti nel territorio di Rivoli, e contorni, colle rispettive loro fabbriche, e dipendenza, sì e come erano li medesimi posseduti dal predetto ex-duca, fino alla concorrente dell'annuo fitto di lire 3000., quale si notifica perciò, ed invita chiunque volente migliorare, a comparire in questo generale Ufficio gli 8 del detto corrente frimajo (29 novembre 1800 v. s.) ed alle ore 9 del mattino per fare, e presentare i partiti tanto aperti, che chiusi fino alle ore 12, tempo, in cui previa apertura, e lettura di essi ne seguirà il deliberamento a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza de' capitoli, di cui gli accorrenti ne avranno in detto Ufficio la visione; e la garanzia del Governo Francese per la sussistenza del contratto.

Torino li 4 frimaio anno 9 Repub.  
(25 novembre 1800 v. s.)

CLERICO Capo di Sessione.

Vol. XIII.

E

4 *Frimaio* (25 novembre)Verbale d'abbruciamento di Biglietti,  
e *Pagherò*.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA CAMERA  
NAZIONALE DE' CONTI

Una grandiosa quantità di Biglietti di credito verso le Finanze della Nazione è stata questa mattina al cospetto nostro pubblicamente abbruciata, come pure un considerevole numero di *Pagherò* annullati, statici insieme cogli accennati Biglietti recati dal Tesoriere Generale Nazionale cittadino Barberis, e dovendo noi a termini delle veglianti Leggi renderne noto al Pubblico l'ammontare, notificiamo pertanto, che i Biglietti di credito, ed i *Pagherò*, de' quali è come sovra seguito l'abbruciamento ascendono alla somma di tre milioni, otto mila, ottocento ottantotto lire, soldi tredici, denari quattro.

Mandando il presente pubblicarsi nei luoghi, e modi soliti, ed alle co-

pie stampate nella Stamperia Nazionale prestarfi la stessa fede, che all'originale.

Torino li quattro frimaio anno nono della Repub. Francese (4 novembre 1800 v. s.).

*Stato de' Pagherò, e Biglietti di credito abbruciati nella pubblica Sessione tenuta dalla Camera Nazionale de' Conti li 4 frimaio (25 novembre 1800 v. s.)*

| Biglietti                              |           |         |                    |
|--|-----------|---------|--------------------|
| da                                     | li. 228   | N. 199  | li. 45322          |
|  | " 114     | " 300   | " 34200            |
|  | " 86 6 8  | " 100   | " 8633 6 8         |
|  | " 76      | " 200   | " 15200            |
|  | " 43 3 4  | " 100   | " 4316 13 4        |
|  | " 200     | " 2200  | " 440000           |
|  | " 100     | " 4700  | " 470000           |
|  | " 50      | " 9800  | " 490000           |
|  | " 38      | " 5100  | " 209000           |
|  | " 16 13 4 | " 41000 | " 683333 6 8       |
|  | " 8 6 8   | " 27500 | " 145833 6 8       |
|  |           |         | li. 2,545,888 13 4 |
| Pagherò                                |           |         |                    |
| da                                     | li. 1000  | N. 133  | li. 133000         |
|  | " 500     | " 200   | " 100000           |
|  | " 250     | " 400   | " 100000           |
|  | " 50      | " 2000  | " 130000           |
|  |           |         | li. 463000         |
| Totale de' Biglietti, e <i>Pagherò</i> |           |         | li. 3,008,888 13 4 |

Per detta CAMERA Nazionale.

FAVA

## NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

## LA COMMISSIONE

PER LA VENDITA  
DE' BENI NAZIONALI EC.*Nel Comune, e Provincia di Torino.*

**N**otifica a chiunque voglia attendere all'acquisto degli infradescritti fabbriche, e beni descritti e divisati ne' seguenti lotti, di comparire nella sala ec. li 21 corrente brumale (12 novembre 1800 v. s.) ec.

*Cassina e Beni già spettanti ai PP. della Missione di Torino posti nel territorio di Pino.*

Lotto 1. Corpo di Cassina detta la Comenda, nella regione di Pineirano, con casa civile e rustica in 4 maniche chiudenti un vasto cortile; la fabbrica civile è composta al pian terreno di cucina, lavandino, sala e scala dietro, e di altra stanza attigua, un piccolo andito di portina, e cappella con terrazza avanti. Il piano superiore è composto di 9 membri, de' quali due sopra il rustico, con tre

mezzanelli, 4 solari morti, e tre cantine. Il rustico è composto di due gabinetti, due camere, ed altra sopra una di queste con scala di legno interna; la manica a mezzodì del cortile trovasi composta di tinaggio con pozzo d'acquaviva sotto, e sonovi 7 tine dalle 5 alle 6 carra con tre cerchj di ferro, un torchio a trave e pietra compito, e quindi di un caso da terra a tre campate. La manica a levante è composta di un caso da terra a 4 campate; e quella a mezzanotte di una lunga stalla, e piccola scuderia sotto un caso da terra con fenile sopra, e di un andito di portina; con orto, campi, prati, boschi, gerbidi, e ripaggi, il tutto simultenente di gior. 73 86 3. Più si aggiungono a detta Cassina; nella reg. Franchè ossia Pineirano prato di giorn. 1, 2, vigna, campo, e gerbido g. 21 12 7, bosco g. 2 90, in tutto gior. 25 4 7. Prato ivi detto il Barbero unito alla suddetta pezza della Comenda, di g. 6 71; Vigna ivi detta la Vignetta, di g. 2 97 7; prato ivi ora gerbido e bosco, detto Prato della coda, di g. 4 92 10; gerbido con bosco detto la Vignazza, regione di Monchiavasso, di g. 9 27 3; bosco, gerbido, e ripaggio al ritano di Majana, gior. 13 48 8; campi, prato, vigna, bosco, gerbidi, e ripaggi in diverse torne a Monteuso o sia Pineirano, affittati in ll. 100, riservati però i boschi, gior. 10 59 4; vigna detta la Damiana, regione di Pineirano, g. 2 59 4, in tutto g. 159 46 10. Estim. ll. 84801 10.

Lotto 2. Bosco nella regione di Monteuso, o Torre quadra, g. 7 47 10. ll. 2991 6 8.

3. Campo ora bosco, detto il Campo bon, a Monteuso, con gerbidi, e ripaggi, di g. 11 94 5. ll. 2090 4 7.
4. Bosco, gerbido a Pineirano o sia Bricch del Pollone, g. 3 5 6. ll. 916 10.
5. Bosco nella regione dei Bussoni, di tav. 86 6. ll. 129 15.
6. Prato a Monteuso o sia Pineirano, di gior. 1 9. ll. 490 10.
7. Bosco, gerbido, e ripaggio in Val della Gola, g. 16 73 3. ll. 7529 12 6.
8. Bosco regione della Saldella o sia Rol della mano, g. 3 86 9. ll. 579 15.
9. Bosco nella regione delle Chiapelle, g. 2 24 6. ll. 673 5.
10. Bosco nella regione del Castelletto, di g. 2 9 2. ll. 627 10.
11. Bosco nell' inverso di Serralunga, di g. 10 79 11. ll. 4319 13 4.
12. Bosco in Serralunga all' Inditto ossia Mazzapel' o, g. 11 93. ll. 5965.
13. Bosco nella regione detto il Pometto, di g. 18 33. ll. 5499.
14. Campo ora ridotto a vigna, regione di Montabianca, g. 1 17 10. ll. 352 10.
15. Campo, gerbido, e ripagg. a Pinaglio finì di Baldissero, g. 1 45 2. ll. 145 3 4.

*Beni posti sul territ. di Pianezza già spettanti a que' PP. Agostiniani Scalzi.*

Lotto primo Terra vignata, e prativa tutta cinta di muro nella regione della Foassa, con fabbrica rustica di una stanza fuocolare, suo superiore, e gabinetto con scala interna, stalla

e fenile sopra, un caso da terra, quindi boschera, pollajo, tinaggio, ed aja, con porta grande d'ingresso, in tutto di g. 13 30 0 2. Estim. ll. 13300.

Lotto 2. Ivi fabbrica civile detta il Palazzotto consistente in tre camere al piano terr., e tre superiori con scala interna, piccol prato inserviente di cortile, cinto da muri; orto, e prato pure cinto, e piccola cappella, di g. 1 15 4. ll. 1725.

*Beni già spettanti alli PP. Minori Conventuali di Chieri.*

Lotto 1. Fabbrica rustica con prato al Rivo finì di Baldissero, composta di due stanze, 2 superiori con scala interna, stalla con fenile sopra, inaggio dietro con sei tine di varia capacità con tre cerchi di ferro, un torchio compito, tre arbj ferrati; piccol orto, pozzo d'acquaviva, aja e forno con ala avanti, di g. 4 71 5. Campo ivi al di là del rivo di g. 6 17 5; vigna in Nevole finì di Chieri, con campo litto, di g. 11 62 9, in tutti g. 23 11 7. Estim. ll. 16181 1 8.

*Beni già spettanti alle Monache di s. Caterina, e Margaita di Chieri siti su quel territor.*

- Lotto 1. Campo nella regione di Fortemaggiore, di g. 17 9. ll. 11965.
2. Prat ivi di g. 4 53 10. ll. 2828.
3. Prat asciutto nella regione della Mora di g. 9 9 7. ll. 4962 18 4.

4. Prato nella regione di Pineirola, di g. 577 5. ll. 5774 3 4.

5. Orto nella regione di Ravetta, Gialdo ossia Pilone, g. 108. ll. 1506.

6. Campo nella regione di Robbio ossia Castagneri, g. 142. ll. 625.

*Casa già spettante ai PP. Agostiniani di questo Comune.*

Casa rustica posta in questo Comune isola num. 34, a cui si ha l'accesso per la porta 187, e portina 186, composta di 7 membri semplici, uno de' quali diviso in tre al piano terreno; questi membri s'ingrandiscono superiormente per l'estensione della galleria posta sull'ariccia a giorno della corte del Corvento, qual sito resta al pian terreno anche unito a questa casa, la quale ha inoltre il pozzo comune co' PP., dell'estensione di tav. 15 circa, d'annuo reddito ll. 1485 circa, estim. ll. 31512.

Mandando ec. Torino gli 8 brumajo anno 9 Repub. (30 ottobre 1800. v. s.)

BARBAROUX.

*Soffici Segr.*

21 Brumajo (12 novembre)

LA COMMISSIONE

PER LA VENDITA DE' BENI NAZION.

*Nel Comune, e Provincia di Torino.*

**N**otifica a chiunque voglia attendere all'acquisto degli infradescritti fabbriche, e beni descritti e divisati ne' seguenti lotti, di comparire nella sala ec. li 3 corrente frimajo (14 novembre 1800 v. s.) ec.

*Beni e ragioni già appartenenti all' Abbazia di s. Benigno, situati ne' territorj di s. Benigne Montanaro, Lombardore e Felletto.*

*Montanaro.* Lotto 1. Edificio di Molino in un sol corpo fra due bealere con tre ruote giranti a levante e due a ponente oltre la bealera di levante vi esiste l'edificio della pesta da canapa, e per l'esercizio della resiga; sito erbido, prato ed orto simultenente.

La fabbrica del molino è composta di crotta con camera fuocolare superiore, sito delle macchine con gabinetto, ed una lunga sopanta, quindi altro gabinetto e porcile con 2 gabinetti sopra, di gior. 1 32 6 sull'estimo ll. 79000.

Lotto 2. Castello in due maniche di fabbr. unite da levante a ponente, fiancheggiato da due torri, diviso in tre piani oltre il terreno,

strada, ripa, cortile ll. 6000. Giardino cinto di muro, e terrapieno, di giorn. 2 54 8 ll. 4329 6 8; prato al molino da separarsi dal sito aggregato al Lotto 1. d'ottima qualità con ragione d'acqua, di g. 2 circa ll. 3000; al teno a Moncucco ossia Fausimagno di g. 11 63 circa ll. 8722 10; prato denominato del Ficcone in parte imboschito con ripa e ragione d'acqua, g. 15 88 circa ll. 19056; campo in Canavese, di g. 18 44 circa ll. 15674; campo alla Sciala, di tav. 34 6 ll. 345; campo al Davesio, g. 2 20 10 circa ll. 2208 6 8. Campo alla Camera, tav. 96 circa ll. 576; campo a s. Lorenzo, g. 10 38 circa ll. 5709; totale gior. 65 39, totale estimo compresa la casa rustica del Castello. ll. 65620 3 4.

Lotto 3. Cassina dell' Ajrale, Casa rustica nella Contrada del Molino, composta di camera fuocolare, con gabinetto unito, camera superiore divisa in due, con scala intr., altra camera fuocolare, ed altra successiva con altre due superiori, 4 stalle, due campi di casi da terra successivi, undici fenili, altro caso da terra accanto la porta, e pozzo d'acquaviva. Campo in prato delle verne, con ripe imboschite, e poco bosco ceduo, di gior. 7 32 2 circa ll. 6589 10; prato in Prato nuovo con ripe imboschite, e ragione d'acqua, g. 13 76 circa ll. 15824; campo in Isoletta, ossia Via di strada, detratte gior. 5 74 state separate a favore della cittadina vedova Mellina, g. 29, 57 circa ll. 28091 10; prato in Prato regio, o Fontanetto, di giorn. 1 75 3 ll. 1752 10. Totale g. 52 86 9 ll. 52257 10.

Lotto 4. Campo di g. 6 50, e prato con

ragione d'acqua g. 8 79 3; alle Alberette, e ripa imboschita di giornate 15 29 3 circa ll. 15292 10.

5. Campo alla Schiossa con ripe cespugliate, g. 9 54. ll. 8109.

6. Bosco, ghiaja nuda, e gorretto intersecante dall'Orco, g. 18 87. ll. 11548.

7. Campo alla Bajna ossia Via di strada di tav. 56 9 circa ll. 429 12 6.

8. Bosco ossia alberetto in Prato Moriano g. 1 38 10. ll. 694 3 4.

9. Campo in Fontanetto, ora ridotto a prato, g. 3 89 circa ll. 3491.

10. Campo a s. Lorenzo, di g. 1 21 4. ll. 788 13 4.

11. Campo in Cigliole, di t. 64 4 circa ll. 480 10.

12. Campo ivi in Cigliole, di g. 1 26 1 circa ll. 935 12 6.

13. Campo ivi di tavole 54 4 circa ll. 407 10.

14. Campo alla Via vecchia, di tav. 77 9 circa ll. 660 17 6.

15. Campo altenato al Fraschetto, di g. 5 24 6. ll. 3604 5.

16. Per l'annualità di ll. 2000, che si pagano sul registro del Com. di Montanaro a titolo d'affranch. delle vigesime dov. al Cast. ll. 5000.

17. Per il canone di ll. 850 annue, che si pagano per l'affranchimento de' beni enfiteotici ripartibili sui possessori dei medesimi. ll. 21250.

18. Pel reddito annuo di ll. 100 per la Segreteria del Tribunale. ll. 2500.

Tutti li beni, e ragioni suddivisati, sono affittati al cittadino Pietro Giuseppe Frola per l'annua somma di ll. 10000, il di cui affitto termina col cadente anno.

S. *Benigno*. Tenimento detto delle Mura con fabbrica di due maniche unite, una lungo il lato a ponente dell'aja, composto di porcile, forno con ala avanti, camera fuocolare, con altra superiore e scala interna, crotta successiva con camera sopra, due stalle in seguito con fenili sopra; l'altra a mezzanotte composta di stalla con fenili superiori, due camere terrene e due superiori con scala esterna, crottino dietro, 6 campi di casi da terra, scala, crotta e crottino con camera superiore, altra camera fuocolare con superiore; ed altra piccola manica a metà circa del lato verso lev., composta di stalla con 4 fenili sopra, due campi di casi da terra successivi, e porcile accanto la porta principale, di g. 1 5 compresa l'aja, e si divide ne' seguenti due lotti.

Lotto 19. L'intera manica a ponente sopra descritta colla metà della muraglia di cinta chiudente il lato dell'aja verso mezzogiorno, pozzo d'acquaviva comune col secondo corpo, il sito del forno, e pozzo, aggiungendo tre casi da terra esistenti nel predetto secondo corpo o lotto, colla porzione dell'aja, di tav. 52 7, il prezzo è inchiuso ne' seguenti beni.  
Orto a ponente di detta fabbrica di tav. 13 9 ll. 178 15; alteno gior. 3 37 6 ll. 3037 10; prato con file salici, e ripa imboschita g. 5 73 5 ll. 6206 8 9; campo con file moroni, noci, salici e ripa imboschita, e piccola parte ridotta a prato gior. 42 36 6 ll. 38128

10; prato da separarsi da maggior pezza verso ponente gior. 12 13 4 ll. 13559; campo con file moroni, e pioppi di g. 8 9 8 ll. 7691 16 8 totale g. 72 36 9 ll. 68802 0 5.

Lotto 20. Parte rimanente della fabbrica sovradescritta verso mezzanotte, a cui si aggiunge la piccola manica a levante, di tav. 52 7 circa compresa la porzione dell'aja ec.

Bosco ceduo verna nella bassa, di tav. 76 3 c. ll. 457 10, prato e ripa imbosch. di verne g. 6 7 5 c. ll. 7289; campo con ripa imbosch. a levante di deuo prato, gior. 49 21 circa ll. 46749 10; campo di g. 9 45 11 ll. 8986 4 2; orto e vivajo di moroni di tav. 46 10 circa ll. 562; prato rimanente pezza assegnata al precedente lotto 19, g. 14 circa ll. 16800, in tutto g. 80 50 sull'estimo di ll. 80644 4 2.

Lotto 21. Cassina dell'Ajrale composta di fabbrica rustica, ajrale, cortile, crotta, carrozzeria, giardino travata, e stalla pel pecoraio, pozzo d'acquaviva, tre stalle con fenili, e casi da terra, il tutto simultenente di g. 1 5 8 estim. ll. 4500; ivi a s. Nicolao orto, ora gerbido di tav. 3 8 ll. 11; tenimento simultenente di campi e prati nella regione della Brassaglia, cioè campo g. 30 64 4 ll. 30643 6 8, prato g. 18 56 4 ll. 24132 6 8, prato g. 6 30 2 ll. 8192 3 4, campo di tav. 92 6 ll. 832, quali prati e campi sono abbondan. irrigati. Totale g. 57 52 8 ll. 68311 6 8.

Lotto 22. Valletta ossia alteno Doni-Altano g. 21 12 8 ll. 21126 13 4.

23. A Massa ossia Vernetto, prato g. 17 93 6 ll. 17038 5 e bosco gior. 1 36 1 ll. 1156 14 totale g. 19 29 7 ll. 18194 19.

24. Cassina Limosina, ossia Cardinala; composta di fabbrica rustica, aja e forno: la fabbrica è divisa in camera ad uso di magazzino, altra successiva fuocolare, due superiori con scala interna, e crottino sotto, stalla con fenili sopra, e due campi di casi da terra, di tav. 18 5; orto laterale al forno, di tav. 8 7 circa ll. 111 11 8; bosco recentemente ridotto a campo, tav. 12 6 ll. 126 13 4, prato ridotto in parte a campo, con ragione d'acqua, g. 6 53 5 ll. 7415 5 10; campo con ripe imboschite g. 1 49 9 ll. 1497 10; campo con poca parte di esso a prato gior. 7 87 5 ll. 8167 19 9; campo con tav. 27 1 pascolo, g. 15 42 2 ll. 16421 13 4; prato con ragione d'acqua g. 3 11 5 ll. 3581 5 10; bosco per massima parte ridotto a campo di tav. 52 1 ll. 520 11 5 totale g. 36 45 11; Totale estimo compresa la fabbrica ll. 42041 11 5.

Lotto 25. A Crassiglione bosco ceduo rov. in taglia, g. 22 34 9 ll. 1340 10.

26. Vauda bosco ceduo di rovere in taglia di g. 19 6 4 ll. 11438.

27. Borgo a s. Sebastiano, Molino a tre ruote con fabbrica composta di camerone con ala esterna, crottino, camera fuocolare con scala, stalla, e portico; piccola fabbrica posta alla sinistra della bealera per la pira della canapa colla balconera attraversante detta bealera, sull'estimo di ll. 55000.

Lotto 28. Nel recinto piccolo cortile e casa ad uso di panateria, divisa in tre piani compreso il terreno, il quale ha l'ingresso per mezzo di vestibolo dalla contrada a levante,

camera grande con forno, andito, pastino, e boschera, scala di pietra ivi ascendente al 1. piano composto di due camere, scala di legno per ascendere all'ultimo piano pure composto di due camere, di tav. 10 ll. 5500.

Lotto 29. Per l'annualità di ll. 2490, che il Comune di s. Benigno paga a titolo d'af-franch. vigesime, ed altre ragioni ll. 62250.

Tutti li suddivisati effetti esistenti nel Comune e territorio di s. Benigno, esclusivamente ai boschi, sono affittati agli eredi fu Carlo Rosso in annue ll. 9850.

Lombardore. Lotto 30. Coste alli giardini in attiguità del capo-luogo, fabbrica di cassina in una sol manica composta di 6 casi da terra, tinaggio successivo, scala, camera fuocolare, con due superiori, stalla con fenile sopra, aja, pozzo d'acquaviva, porcile, e pollajo, aja, giardino di g. 1 51, vigna di g. 9 3 inchiuso il sito della fabbrica ed aja, e per ultimo il bosco di g. 2 37 6, il tutto simultenente facienti in tutto g. 12 91 6 ll. 9686 5; alli Giardini ossia Braja del castello campo in due torne con ripe imboschite di g. 25 30 9 ll. 12470 18 4, prati in due lame con ragione d'acqua, di g. 10 63 7 ll. 10635 16 8, tot. g. 38 22 3 ll. 32793.

Lotto 31. A Mallone gerbido con alcuni salici di g. 1 72 8 ll. 431 13 4; ivi ossia alli Padroni, goretti, letto del torrente Mallone, ghiaje di esso, gerbido, e poco prato con piante verna ed albere, di gior. 16 2 ll. 2661; alli Padroni, prato di gior. 4 94 1 ll. 69 13 3 4; al Molino, sito corroso e ghiaja nuda di tav. 57 9 ll. 86 12 6; alli fossi del



Ricetto ossia all' Inverso prato con ripa cespugliata di tav. 28 7, totale gior. 23 54 4 ll. 10348 19 2.

Lotto 32. All' Indiritto, ossia Giardino bosco ceduo di rovere e carpino in taglia, di g. 9 70 4 ll. 5822.

33. Bosco ceduo rovere e poca verna in taglia, di g. 23 63 7 ll. 16545 1 8.

34. Alla Morra bosco ceduo in taglia di rovere e poco carpino g. 4 57 6 ll. 2516 5.

35. All' Indiritto delle Sette bosco come sovra, g. 5 79 8 ll. 4057 13 4.

36. Bosco ceduo di rovere alla Piscina, tav. 99 7 ll. 597 10.

37. Molino a tre ruote con pesta da canapa in due corpi di fabbrica, uno a destra e l'altro a sinistra della bealera, di tav. 6 3, quantitativo della superficie delle sponde e bealera, g. 1 50 circa, estim. ll. 33500.

Lotto 38. Pel dritto sul porto del torrente Malone proprio del Comune di Lombardore, d'annuo reddito ll. 400, ll. 10000; per l'annualità di ll. 1070, che il Com. di Lombard. è solito pagare a titolo d'affranchimento vigesime ll. 57000; per l'annualità di ll. 30, che si pagano dai fratelli Campeggio a titolo di livello a cui è soggetta la pezza di g. 58 73 2 bosco regione alla Fraschetta; fini di Lombardore ll. 750. ll. 37750.

Felletto. Lotto 39. Per l'annuo canone, che si paga dal Comune di Felletto a titolo d'affranchimento vigesime di ll. 750. ll. 18750.

*Cassina e beni già spettanti all' Ord. di Malta siti nel territorio di Ravigliasco.*

Casa rustica in una sol manica, composta di tinaggio con porcile, caso da terra, a cui corrisponde la porta d'ingresso dalla contrada, camera fuocolare, crotta sotto con scala, scuderia, e stalla con due campi di fenili sopra, aja, giardino ed orto, pozzo d'acquaviva simultenente, posti nel capo-luogo cantone de' Ricetti, o Tampasso, di tav. 46 2; nel tinaggio, portico attiguo e crotta vi esistono i seguenti vasi vinarj: una tina di capacità carri 3, altra di carri 5, altra di carri 5 1/2 cerchiare con tre cerchi di ferro, un torchio compito, 9 botalli di brente 10 circa caduno, in cattivo stato. In Bonina prato di g. 3 85 5, campo e vigna g. 2 18 11 simultenente; in Chiasso vigna, e poco campo simultenente g. 9 62; alli Gavoni, ossia Bertoni, bosco ceduo di rovere in taglia, g. 14 92. Questa cassina trovasi affittata in ll. 700 annue. Sul partito di ll. 32000.

Mandando ec. Torino li 21 brumajo anno 9 Repub. (12 novembre 1800 v. s.)

DURANDO.

Soffici Seg.

## LA COMMISSIONE

PER LA VENDITA DE' BENI NAZION.

*Nel Comune e Provincia di Torino.*

**N**otifica a chiunque voglia attendere all'acquisto degl'infra descritti stabili di comparire li 7 frimajo or prossimo (28 novembre 1800 v. s.) ec.

*Beni già spett. alli PP. Camaldolesi di Lanzò posti nel territorio di Balangero.*

Cassina detta la Guardia nella regione di Margone, oltre il rivo Banna, e verso la montagna s. Vittore, con fabbrica rustica, concentrica a giorn. 221 97 beni simultenenti da separarsi da altri tenim., a cui resta unita dalla parte di notte. Detta fabbrica consiste 1. stanza con forno e superiori membri, stanza dietro, due stalle con fenile, portico avanti la seconda, caso da terra, quindi cantina, e stanza superiore con poggiolo di bosco; li beni consistono in prati gior. 30 circa, otto tav. 10, vigna g. 1, boschi g. 3 circa, il restante in pascoli, gerbidi, e rocche; a quali beni si avrà l'accesso per mezzo delle strade attualm. esistenti negli altri beni di detti Padri, estim. ll. 12000.

*Beni già spettanti alli PP. Minori Conventuali di Rivarolo posti su quel territorio regione dell'Argentera, aggregati alla Cassina massareggiata con tal nome.*

- Lotto 1. Altano di g. 6 13 6. ll. 2454.  
 2. Altra pezza altano di g. 3 88. ll. 1552.  
 3. Campo di g. 2 16. ll. 1104.  
 4. Campo ora altano di tav. 95 10. ll. 384.  
 5. Prato con ragione d'acqua perenne, di g. 14 30. ll. 7150.  
 6. Parte di maggior pezza campo, di g. 3 27 4. ll. 1308.  
 7. Bosco ceduo verna con alcune piante rovere d'alto fusto g. 1 16 3. ll. 630.  
 8. Prato di maggior pezza con g. 1 26 circa rid. a campo g. 7 26. ll. 3630.  
 9. Campo di gior. 3 30. ll. 1320.  
 10. Campo di gior. 1 19. ll. 1207.

A quali beni s' avrà l'accesso per le strade comuni, e carreg. esistenti in detti beni non comprese nelle sovra specificate misure, però consegnate dai PP. per l'ipoteca de' bi' etti, le quali eccedono le g. 47 43, e spetteranno ad essi in proporzione.

*Beni già spettanti alli Monaci Cisterciensi di Tizzano.*

- Lotto 1. Campo sulle fini di Truffarello, reg. di Pallè, g. 25 43 6. ll. 1618 10.  
 2. Campo ivi regione de' Canapili, di g. 10 46 7. ll. 7680 15.  
 3. Bosco ceduo sulle fini di Torino, reg. del Lotto, g. 6 73. ll. 2670.

*Cassina e Beni la Zucchea, già propria delle Monache di s. Chiara di Chieri posta sul territorio di Pojrino.*

Lotto 1. Campo nella regione del Tetto di Banna, g. 2 42. ll. 1694.

2. 3. Campo ivi di g. 2 50 a ll. 1750 caduno, g. 5. ll. 3500.

4. Ivi altro campo di g. 5. ll. 2000.

5. Campo ivi restante pezza del lotto 4, g. 2 34 2. ll. 936 13 8.

6. Alli Gorretti campo e prato, di g. 2. ll. 1600.

7. Prato ivi di g. 2 50. ll. 2000.

8. Ivi prato, e poco campo di g. 2 75 6. ll. 2204.

9. Ivi campo e prato di g. 2. ll. 1800.

10. Ivi campo e prato di giorn. 3 14 4. ll. 2829.

11. 12. Gior. 2 caduno di prato e campo, a ll. 1800. ll. 3600.

13. Ivi Campo e prato restante pezza de' suddetti due lotti tav. 98 6. ll. 806 10.

14. 15. 16. Gior. 2 caduno pezza prato a ll. 1400. ll. 4200.

17. Ivi prato restante pezza de' tre lotti suddetti, tav. 88 10. ll. 621 16 8.

18. Campo regione di san Pietro di Rivetta, di g. 3 9 2. ll. 2782 10.

19. Prato regione a Cappello o Lomello di g. 1. ll. 1000.

20. Ivi prato restante pezza del lotto 19 tav. 79 10. ll. 793 6 8.

21. Cassina la Zucchea consistente in 2 piccoli membri con due superiori, forno, una

lunga stalla, porcile, caso da terra, sedime, due cavi, uno inserviente di peschiera, l'altro di letamajo, pozzo d'acquaviva indiviso colla Cassina del cittadino Martini, orto chiuso da siepe morta, il tutto simultenente di gior. 22 50. ll. 27000.

*Cassina la Riazgola posta sul territ. di Riva, già propria de' PP. Domenicani di Chieri.*

1. Fabbrica composta di due camere ed altra superiore, stalla con fenile sopra, aja, caso di terra, e forno; campo, prato, e bosco simultenente di gior. cioè sito di fabbrica tav. 50, campo g. 44, prato g. 7, bosco g. 3, g. 54 50.

2. Pezza prato ivi di g. 6 30, in tutto g. 60 30. ll. 28647 10.

*Casa già spettante all'Oratorio di s. Filippo situata nel comune di Torino.*

V. pag. 41. Vol. IX.

Mandando il presente cc. Torino li 22 brumajo anno 9 Rep. (13 gbre 1800 v. s.)

DURANDO.

*Giulio Giuseppe Rossi Segr.*

4 Frimaio (25 novembre)  
 Vendita dei mobili appartenenti alle  
 case degli ex-principi

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

TILETTO INVITATIVO

L'ISPETTORE DELLA SALA

Presso la Commissione Esecutiva del  
 Piemonte, e l'Architetto civile  
 Nazionale.

La Commissione Esecutiva del Piemonte con un suo Decreto delli 24 brumajo, anno nono Repubblicano (15 novembre 1800 v. s.) volendo che si proceda alla vendita dei varj mobili appartenenti alle case degli ex-principi, i quali non servono all'attuale uso del Governo, e delle Aziende, che ne dipendono; perciò invitano chiunque voglia attendere all'acquisto dei medesimi di presentarsi la mattina delli 13 frimajo (4 dicembre 1800 v. s.) e successivamente nella galleria a piano

terreno, tra levante, e ponente del  
 così detto *Castello di Madama*, coe-  
 rentemente alla fabbrica delle Segreterie,  
 dove colle solite formalità verranno  
 esposti ai pubblici incanti, e deliberati  
 agli ultimi e migliori offerenti.

Torino li 4 frimaio anno 9 Repub.

VISCA Ispettore

RANDONI Architetto.

4 Frimaio (25 novembre)

Decreto riguardante il Collaterale  
 Durandi

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

DECRETA:

1. Il Cittadino Collaterale DURANDI  
 è nominato Conservatore Generale di

tutte le bealere, naviglj, e canali Nazionali, non meno, che di quello spettante al Cittadino SOLARO.

2. Il Reggente la Segreteria degli affari interni è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

3. Il presente Decreto verrà pubblicato colle stampe, ed alle copie stampate nella Stamperia Nazionale si presterà l'istessa fede, che all'originale.

Torino, dal Palazzo della Commissione Esecutiva li 4 frimaio anno 9 Repub. (25 novembre 1800 v.s.)

GIULIO P.

CRIDIS Confeg. Gen.

5 Frimaio (26 novembre)

Cessione d'una Casa al Cit. Farò

PER PARTE

DELL'UFFIZIO GENERALE  
DELLE FINANZE NAZIONALI.

In soddisfazione della provvista eseguitasi ad invitazione del Commissariato generale di Guerra nella scorsa state dal cittad. Francesco Farò de'viveri, e foraggi alle Truppe stazionate, e di passaggio lungo la linea, che da questo Comune tende al fiume Ticino, essendosi convenuta a favore del medesimo la cessione della casa posta in questo Comune, cantone n. 87, già spettante alla ex-commenda di Malta al prezzo, previo estimo del Perito Cittadino Depaoli, di ll. 101000.

Si notifica al Pubblico a' termini del §. 3 della Legge delli 12 termidoro tale convenzione, e che la stipulazione del contratto seguirà giorni 5 dopo la presente Notificanza.

Torino li 5 frimaio, anno 9 Repub.  
(26 9bre 1800 v. s.)

GROSSO.

5 Frimaio (26 novembre)

Invito all'affittamento de' Beni alienati  
al Cittadino Garda

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

PER PARTE

DELL' UFFIZIO GENERALE  
DELLE FINANZE NAZIONALI.

In seguito a Decreto delli 27 brumajo scorso della Commissione Esecutiva essendo incaricato detto generale Ufficio di provvedere all'Amministrazione de' beni, stati con contratto delli 10 detto mese alienati al Cittadino Garda, s'invita chiunque volente attendere all'affittamento de' seguenti beni, ragioni, ed effetti per anni tre, da aver principio al prossimo passato S. Martino, di comparire in detto generale Ufficio alli 10 del corrente frimajo (1 dicembre 1800 v. s.) per presentare i partiti dalle

ore 9 di Francia del mattino fino alle 12, e vederne a tale ora seguire il deliberamento a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza de' capitoli, che verranno in detto Ufficio comunicati, con diffidamento, che li fatali unici per l'aumento di festa, o mezza festa sono ristretti a giorni 3 successivi.

Nel tenimento di Streppe sul territorio  
di Racconigi.

Cassine n. 5 in un sol corpo, di giornate 80 terre da lavoro, e 40 di prato caduna.

Sul territorio di Carmagnola.

Cassine 1. di giornate 80 terre da lavoro, e 40 di prato.  
Boschi, e pascoli, giornate 80.

Torino li 5 frimaio anno 9 Repub.  
(26 novembre 1800 v. s.)

GROSSO.

6 Frimajo (27 novembre)

Decreto riguardante il cittadino  
Garda.

## NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

## LA COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

Considerando, che il cittadino Antonio Garda nel contratto delli sette scorso vendemmiaio si è assunto il carico di provvedere compitamente a tutto ciò, e quanto poteva in tale giorno ritrovarsi mancante all'approvvigionamento della Cittadella di Torino fra giorni otto allora prossimi;

Che in conto di tale approvvigionamento ha ricevuto la somma di lire centomila, e la rimessione di sacchi ottocento, e trentadue riso, non ostante, che a termini dello stesso contratto la somministrazione del riso

non dovesse, che susseguire all'approvvigionamento.

Che il Garda non si è curato di adempire ad un così stretto suo obbligo, di modo che il quantitativo per esso stato rimesso nella Cittadella non è, che molto inferiore ai corrispettivi ricevuti;

Che ciò nulla ostante il Governo ha voluto rimettere il Garda in tempo ad eseguire tale approvvigionamento, offerendogli anche dei mezzi per coadiuvare ad un tale suo dovere, al che però esso Garda nella persona del suo Procuratore si è rifiutato;

Che, non ostante la cospicua accensa conseguita dalle Gabelle all'annuo prezzo di lire ottocento mila, non si è il cittadino Garda finora nei primi tre quartieri scorsi curato di pagare cosa alcuna in conto della metà di detto annuo prezzo, che non soggiace a compensa, e neppure la somma di lire cento diecisette mila circa, a cui venne ingiunto dalla Camera senza pregiudicio delle maggiori ragioni del patrimonio della Nazione;

Che il Governo dopo la moderazione usata verso il Garda è in oggi nell'alternativa o di usare della via

94  
delle requisizioni, o di costringerlo con  
necessarij mezzi;

10 Che l'urgenza della cosa non  
ammette dilazione, ed è preciso ob-  
bligo del Governo di adottare quelle  
misure, che le Leggi Militari, e la  
salvezza della Patria richiedono;

Veduta la lettera del Generale  
Soul Comandante il Piemonte del  
giorno di jeri, in cui fa al Governo  
le più precise invitazioni sovra l'og-  
getto, di cui si tratta; e presi gli op-  
portuni concerti col Ministro Straordi-  
nario della Repubblica Francese nel  
Piemonte Generale Jourdan;

DECRETA:

I. Il patrimonio, beni, effetti, e  
ragioni tutte spettanti al Garda sono  
posti sotto sequestro.

II. Li debitori dello stesso Garda di  
qualunque specie essi sieno, sono ini-  
biti di pagare cosa alcuna allo stesso  
Garda, sotto pena di reiterato paga-  
mento, ed eziandio del personale loro  
arresto.

III. E' prescritto a tutti i debitori di  
detto Garda di qualunque natura, niu-  
no eccettuato; ed anche ai tenementarij  
di scritture, libri, ed altri effetti, sì

95  
a titolo di pegno, che di semplice de-  
posito, di consegnare fedelmente l'im-  
porto del proprio debito nelle mani  
dell'Economo deputando, e ciò quan-  
to ai debitori fra il termine di giorni  
quindici, e quanto a' tenementarij delle  
carte fra giorni due, sotto pena di  
renderli contabili in proprio di tutte  
le conseguenze pregiudiciali alla Na-  
zione, da decorrere tali termini dal  
giorno della deputazione, e notificazione  
della medesima al Pubblico.

IV. Il detto Economo verrà dal Reg-  
gente le Finanze di concerto del Com-  
missario generale di Guerra, e dell'In-  
tendente generale delle Gabelle indila-  
tamente deputato tanto al patrimonio,  
e beni dello stesso Garda, che all'ac-  
censa delle Gabelle dipendentemente al  
contratto 31 ottobre 1799 (v. s.)

V. Li debitori del Garda, per qua-  
lunque causa essi sieno, pagheranno  
nelle mani dello stesso Economo tutto  
ciò, di cui vanno, o possono renderli  
debitori verso il medesimo.

VI. Tali somme sono poste a di-  
sposizione del Commissario generale di  
Guerra per il suddetto approvisiona-  
mento.



VII. L'approvisionamento della Cittadella verrà fatto dallo stesso Economo, o dal Soggetto, che verrà deputato dal Commissario generale di Guerra, anche previo l'esperimento degli incanti, per conto, rischio, e pericolo dello stesso Garda.

VIII. All'oggetto di compiere indistintamente il suddetto approvisionamento si dichiara lecito al Commissario generale di Guerra di far esporre venali agli incanti tanti beni, ed effetti del Garda, quanti faranno per un tale effetto necessarj.

IX. La vendita, a cui si procederà a norma del § precedente è specialmente assicurata dal Governo, ed è posta sotto la garanzia della Repubblica Francese.

X. Il Governo farà versare nelle mani dello stesso Economo quella somma, di cui, compito l'approvisionamento, risulterà il Garda creditore.

XI. Il Reggente le Finanze, il Commissario generale di Guerra, e l'Intendente generale delle Gabelle sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto in ciò, che li riguarda.

XII. Il presente Decreto sarà pubblicato colle stampe, ed alle copie, che

verranno stampate nella Stamperia Nazionale si preterà la stessa fede, che all'originale.

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva li 6 frimajo anno 9 Rep. (27 novembre 1800 v. s.)

Vu par le Ministre Extraordinaire du Gouvernement Français en Piémont JOURDAN.

GIULIO P.

CRIDIS Consegr. Gen.

7<sup>o</sup> Frimajo (28 novembre)

Vendita di Mobili.

LIBERTÀ EGUAGLIANZA

AVVISO AL PUBBLICO

Si previene il Pubblico, che nel giorno 10 frimajo corrente (3 dicembre 1800 v. s.) e ne' giorni consecutivi, si procederà alla vendita degli effetti  
Vol. XIII. G

fuori d' uso delle truppe Francesi esistenti ne' magazzini del vestiario di questa Piazza: questi effetti consistono in utensili e mobili delle cappelle di campagna, come calici d'ottone dorato ed argentato; una scatola d'argento per le ostie, in pianete, calici, contro altari, berrette, crocefissi, ampollini, benedittini, carte gloria, libri per l'ufficio, missali, rituali, ec., in effetti di fornimento, e di equipaggio delle già Guardie del Corpo, ed altri in galoni, ec.

Questa vendita autorizzata dal Generale in capo, e dall'Ordinatore in capo, si farà in denaro contante, ed in favore dell'ultimo miglior offerente.

Si procederà alla medesima nel magazzino Piemontese del vestiario, sito nel cantone S. Valerio N. 147, casa N. 1518, contrada del quartiere degli invalidi, vicino alla porta di Po.

L'incanto è fissato per lunedì e giorni successivi dalle ore nove del mattino sino alle due dopo mezzogiorno.

Torino li 7 frimaio anno 9.

Il Commissario di Guerra  
CROUZET.

8 Frimaio (29 novembre)

Decreto riguardante le aggiudicazioni degli stabili.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA

COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

DECRETA:

La seguente Legge farà stampata, e pubblicata, ed alle copie stampate nella Stamperia Nazionale si presterà l'istessa fede, che all'originale.

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva gli 8 brumaio anno 9 della Repubblica Francese (29 novembre 1800 v. s.)

GIULIO Pr.

MAROCCHETTI Segr. Gen.

LA CONSULTA DEL PIEMONTE  
Sulla proposizione della Comm. Esec.

Considerando, che, a norma del § 51 lib. 3 tit. 32 delle generali Costituzioni nelle aggiudicazioni de' stabili a beneficio degli Esattori, Ricevidori, o delle Comunità per debito di taglie ha il debitore tre mesi solamente per riscattarli;

Considerando, che per tutti gli altri debiti verso le Finanze Nazionali, di qualunque natura sieno, non devono queste essere d' inferior condizione;

## D E C R E T A

I. In tutte le aggiudicazioni degli stabili, che seguiranno dal giorno della pubblicazione della presente Legge per qualunque debito verso la Nazione avrà il debitore tre mesi solamente per riscattarli, derogando ad ogni altra Legge in contrario.

II. La presente Legge farà pub. ec. Torino, dal Palazzo della Consulta gli 8 frimaio anno 9 (29 9bre 1800 v. s.)

JOURDAN P.

G. G. FRANCIA

Membro, e Segr. Gen.

8 Frimaio (29 novembre)

Ordine riguardante gli Ufficiali Italiani.

## NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITÀ  
DI TORINO

Avendo dal Comandante la Piazza ricevuta copia autentica dell' infrascritto Ordine del giorno, ad esclusione di ignoranza di tutti i Cittadini, che vi possono essere interessati, ha deliberato di pubblicarlo colle stampe, e di notificare nel tempo stesso a tutti coloro, che alloggiano li Militari contemplati nel detto Ordine del giorno, che dopo il giorno 13 frimaio (4 dicembre 1800 v. s.) essa considererà come vacanti gli alloggi loro somministrati.

Dalla Casa Municipale gli 8 frimale anno IX. Repub.

OCCELLI P.

FRANCHI Segr.

## ORDINE DEL GIORNO

## DELL' ARMATA

*Dal Quartier generale di Milano li 27 Brumaio  
anno 9 della Rep. Fr. una e indivisibile.*

**I**L Generale in Capo ordina, che tutti gl' Officiali sovranumerarj Cisalpini, ed Italiani faranno mandati armati d'un fucile nella Divisione Pino in Toscana, per ivi militare nel Battaglione d'Officiali Italici; sono esclusi dall' osservanza delle presenti disposizioni gl' impiegati in qualità di Comandante, o Ajutante della Piazza.

I viveri, e l' alloggio faranno loro rifiutati in tutt' altro luogo, fuorchè quello, che vien loro designato.

Li Comandanti d' Armi sono strettamente incaricati dell' esecuzione di questa operazione.

Al Ministro della Repubblica Cisalpina sarà notificata questa misura.

Signato OUDINOT.

8 Frimaio (19 novembre)

Notificanza per la nomina dell'Economo al patrimonio del cit. Garda.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

PER PARTE

DELL' UFFIZIO GENERALE  
DELLE FINANZE NAZIONALI

**P**er Decreto della Commissione Esecutiva delli 6 corrente frimaio si sono posti sotto sequestro il patrimonio, beni, effetti, e ragioni tutte del Cittadino Francesco Antonio Garda, ed in coerenza dello stesso Decreto essendosi deputato per Economo non tanto al detto patrimonio, quanto all' accensamento delle Gabelle, portato da contratto stipulato collo stesso Garda li 31 ottobre 1799 v. s. il Cittadino Gioachino Mosfi, fu Giuseppe di Racconigi, residente in questo Comune, da cui si è in seguito passata l' opportuna sotto-

missione con cauzione; si notifica perciò la nomina come sovra fatta del Cittadino Gioachino Mossi per Economo al Patrimonio, beni effetti, e ragioni tutte del Cittadino Francesco Antonio Garda, come altresì al mentovato accensamento delle Gabelle, ad esclusione d'ignoranza.

Torino gli 8 frimaio anno 9 Rep.  
(29 novembre 1800 v. s.)

### BALLARIO.

8 Frimaio (29 novembre)

Invito all'impresa dell'approvvigionamento della Cittadella.

### NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

### IL COMMISSARIO

GENERALE DI GUERRA.

In adempimento al Decreto della Commissione Esecutiva delli 6 corrente mese invita chiunque voglia compire l'approvvigionamento della Cittadella di

Torino per conto dell'impresario Cittadino Francesco Antonio Garda, a comparire domani in questo Generale Ufficio per essere ammesso alle licitazioni, che si apriranno alle ore quattro dopo mezzogiorno, e vederne seguire il deliberamento a favore del miglior offerente.

I fatali per la diminuzione del setto o mezzo setto sono ristretti a ore 24.

Torino dall'Ufficio del Commissariato generale di Guerra gli 8 frimajo anno 9 (29 novembre 1800 v. s.)

Il Commissario di Guerra  
e Segr. GRAVIER.

4 *Frimaio* (25 novembre)

Decreto riguardante gl'incerti degli Uffizj Generali.

LA COMMISSIONE  
ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

DECRETA:

1. **G**L'incerti soliti a perceverfi negli Uffizj dell' Avvocato Generale, Avvocato Fiscale Generale, Procuratore Generale, ed Avvocato de' Poveri saranno ripartiti egualmente fra tutti i Sostituiti di detti Uffizj.

2. I Capi dei suddetti Uffizj continueranno a godere degl'incerti, nello stesso modo e forma, che ne godeano per l'addietro.

3. Il Reggente la Segreteria degli affari interni è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, dal Palazzo della Commissione Esecutiva li 4 frimaio anno 9 Repub. (25 novembre 1800 v.s.)

GIULIO P.

CRIDIS Confegr. Gen.

INDICE  
DEL TOMO DECIMOTERZO.6 *Brumaio*

|   |        |
|---|--------|
| <i>D</i> eterminazione della Consulta Legislativa della Repubblica Cisalpina riguardante i paesi uniti alla Cisalpina . . . . . | pag. 3 |
| 24 <i>Brumajo</i> (16 novembre)   |        |
| Invito delle Finanze Nazionali per l'affittamento de' beni dell' ex-duca di Aosta . . . . .                                     | 9      |
| 26 <i>Brumaio</i>   |        |
| Ordine del giorno del Generale in capo Brune all' Armata . . . . .  | 11     |
| 26 <i>Brumaio</i>   |        |
| Decreto del Luogoten. Gen. Soult riguardante i Briganti . . . . .   | 14     |
| 26 <i>Brumaio</i> (17 novembre)   |        |
| Notificazione delle Finanze Nazionali riguardante i Banchieri, e Negozianti . . . . .   | 17     |
| 26 <i>Brumaio</i> (17 novembre)   |        |
| Ingiunzione dell' Uffizio di Pulizia ai Possessori delle Case . . . . .   | 18     |
| 27 <i>Brumaio</i> (18 novembre)   |        |
| Decreto della Commissione per la som-   |        |

- ministranza di una quantità di rame  
 in surrogazione delle campane 20  
 27 Brumaio (18 novembre)  
 Decreto della Commissione riguardante  
 la Municipalità di Torino 22  
 28 Brumaio (19 novembre)  
 Decreto della Commissione riguardante  
 la requisizione de' cavalli 24  
 28 Brumaio (19 novembre)  
 Decreto della Commissione riguardante  
 i Valdesi 30  
 28 Brumaio  
 Lettera della Commissione Esecutiva al  
 cittadino Gandolfi Reggente degli  
 affari interni 34  
 28 Brumaio (19 novembre)  
 Invito delle Finanze Nazionali all'af-  
 fittamento de' beni del Parco 36  
 28 Brumaio (19 novembre)  
 Notificazione delle Finanze Nazionali  
 del deliberamento de' beni situati nella  
 Comune di Govone 37  
 28 Brumaio (19 novembre)  
 Invito delle Finanze Nazionali all'af-  
 fittamento della Commenda di s. Ma-  
 ria di Lucedio 40  
 28 Brumaio (19 novembre)  
 Invito delle Finanze Nazionali all'af-  
 fittamento de' beni di Casanova 42

- 29 Brumaio (20 novembre)  
 Decreto della Commissione riguardante  
 il dritto dei Fustagni 44  
 Circolare del Cittadino Corte Intendente  
 Generale ai cittadini Giurisdicenti 46  
 30 Brumaio (21 novembre)  
 Notificazione dell' Ispettore della Sala  
 per l'accompra de' mobili esistenti  
 nel Castello della Veneria 50  
 30 Brumaio (21 novembre)  
 Notificazione delle Finanze Nazionali  
 d'abbruciamento di Biglietti, e Pa-  
 gherò 52  
 1 Frimaio (22 novembre)  
 Decreto della Commissione di soppres-  
 sione del Monastero di S. Croce 53  
 1 Frimaio (22 novembre)  
 Decreto della Commissione riguardante  
 le Scuole pubbliche 56  
 1 Frimaio (22 novembre)  
 Notificazione del cittadino Marentini  
 Presidente del Consolato Nazionale  
 riguardante il corso del cambio dei  
 Pagherò 58  
 2 Frimaio (23 novembre)  
 Deliberazioni della Municipalità di  
 Torino riguardante la requisizione  
 de' Cavalli 59

- 3 Frimaio (24 novembre)  
*Convenzione delle Finanze Nazionali  
 per la provvista di Letti* 63
- 4 Frimaio (25 novembre)  
*Notificanza delle Finanze Nazionali  
 riguardante l'affittamento de' beni  
 dell'ex-duca d'Aosta* 64
- 4 Frimaio (25 novembre)  
*Verbale della Camera Nazion. de' Conti  
 d'abbruciamento di Biglietti, e Pa-  
 gherò* 66
- 8 Brumaio (30 ottobre)  
*Invito della Commissione all'acquisto di  
 Beni Nazionati nel Comune, e Pro-  
 vincia di Torino* 68
- 21 Brumaio (12 novembre)  
*Altro invito della suddetta Commissione  
 per la vendita ec.* 73
- 22 Brumaio (13 novembre)  
*Altro della detta Commissione ec.* 82
- 4 Frimaio (25 novembre)  
*Invito dell'Ispettore della Sala per la  
 vendita de' mobili appartenenti alle  
 case degli ex-principi* 86
- Decreto della Commissione riguardante  
 il Collaterale Durandi 87
- 5 Frimaio (26 novembre)  
*Cessione delle Finanze Nazionali d'una  
 Casa al cittadino Farò* 89

- 5 Frimaio (26 novembre)  
*Invito delle Finanze Nazionali all'af-  
 fittamento de' beni alienati al citta-  
 dino Garda* 90
- 6 Frimaio (27 novembre)  
*Decreto della Commissione riguardante  
 il cittadino Garda* 92
- 7 Frimaio (28 novembre)  
*Avviso del Commissario di Guerra per  
 la vendita di Mobili* 97
- 8 Frimaio (29 novembre)  
*Legge della Consulta riguardante le  
 aggiudicazioni degli Stabili* 99
- 8 Frimaio (29 novembre)  
*Ordine della Municipalità riguardante  
 gli Ufficiali Italiani* 101
- Ordine del giorno dell'Armata 102
- 8 Frimaio (29 novembre)  
*Notificanza delle Finanze Nazionali  
 per la nomina dell'Economo al pa-  
 trimonio del cittadino Garda* 103
- 8 Frimaio (29 novembre)  
*Invito del Commissario generale di  
 Guerra all'impresa dell'approvisto-  
 namento della Cittadella* 104
- 4 Frimaio (25 novembre)  
*Decreto della Commissione riguardante  
 gl'incerti degli Uffizj Generali* 106